Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 85 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 9 Aprile 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

BATTE L'ORA DELLE DECISIONI NON DELLE CHIMERE

Il muro della pace da costruire a Stresa vuole cemento di volontà coraggiosa

Roma, 8 *(per telefono)*

Mentre le ore fuggono rapidamente e la distanza che ci separa dalla riunione di Stresa si assottiglia sempre più, appare sempre più chiaro, sia pure nell'atmosfera di crescente nervosismo, che lo atteggiamento dell'Italia, quale esso si rivela attraverso numerosi sintomi e attraverso alcune precisazioni, come quella costituita dalla nota del «Popolo d'Italia», si è imposto d'esempio all'opinione francese, e l'azione che sarà svolta dal Quay d'Orsay sarà in perfetta armonia con esso.

Si sono fatte erronee supposizioni sull'atteggiamento dell'Italia e si è anche parlato in modo prematuro ed inesatto di tesi italiane.

Quello che conta, sembra a noi, è che in questo atteggiamento vi sono alcuni fattori morali, soprattutto di volontà e di decisione, che vanno al di fuori delle complicazioni diplomatiche, e che questi fattori sino ad ora siano apparsi come l'indicazione migliore di quello che si debba fare per Stresa. Basta con le discussioni, le mezze formule, i contrattini, le affermazioni cordiali.

Bisogna recarsi a Stresa per erigere il «muro della pace». Quale dovrà essere il materiale per la costruzione di questo muro, quale la sua architettura e se dovrà portare in cima piazzuole e appostamenti per armi diverse è ciò che per l'appunto si dovrà discutere. Il buon senso della grandissima maggioranza dell'Europa non permette alcun dubbio su questo punto.

MacDonald si recherà con Simon in Italia

Londra, 8

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, MacDonald ha annunciato che si recherà a Stresa con Sir John Simon.

Il Gabinetto si è riunito questa mattina per esaminare l'attuale situazione delicata dell'Europa e decidere la linea della politica britannica e designare i membri della delegazione inglese a Stresa.

Il Gabinetto poi si è riunito di nuovo ai Comuni per approvare il tenore finale della dichiarazione che John Simon farà domani alla Camera dei Comuni in merito alla conferenza di Stresa.

Basta con le oscillazioni

In un articolo dell'«Observer», Garwin, dopo avere esaminato le alternative fra le quali la Gran Bretagna deve operare la scelta, sottolinea l'importanza storica del convegno di Stresa. Mussolini, aggiunge lo scrittore, non perde tempo e fiato in chiacchiere convenzionali e nulla, se non del bene per tutti, può derivare dalla sua tagliente franchezza nella esposizione della realtà e delle alternative, così come egli le vede. Garwin osserva quindi che dopo Stresa bisognerà riprendere le discussioni con la Germania su una nuova base ed il Governo britannico dovrà parlare con estrema franchezza. Eden si è dichiarato convinto che se la Gran Bretagna svolgerà una politica estera coraggiosa e senza oscillazioni sarà possibile comprendere la Germania e la Polonia in un sistema collettivo. Se questo non si è verificato, altre nazioni tradurranno in atto un loro proprio sistema di sicurezza collettivo e la Gran Bretagna dovrà operare una scelta.

Sotto il titolo «La scelta della Gran Bretagna a Stresa: isolamento o sistema collettivo», il «Daily Telegraph» scrive che il convegno di Stresa, sotto la vigorosa guida di Mussolini, rappresenta la quarta fase della catena di sforzi coordinati cominciati a Roma con gli accordi franco-italiani. Il periodo dell'esplorazione è passato e l'Europa entra in un periodo ben più importante e cioè quello in cui occorre prendere con calma delle decisioni chiare, giustificate con completa franchezza ed eseguite con fermo coraggio.

Un isolamento non più splendido

Il problema fondamentale è quello di una Germania riarmata che minaccia di diventare la più forte potenza militare del mondo creando in tutti gli altri paesi di Europa, che solo domandano di poter perseguire il loro pacifico sviluppo, uno stato di preoccupazione ed una ferma volontà di provvedere alla propria difesa. A Stresa, continua il giornale, gli uomini di Stato delle tre grandi potenze dovranno cercare di determinare e concordare i mezzi con i quali può essere assicurato il pacifico sviluppo delle singole nazioni europee. Mussolini non esiterà ad imprimere chiaramente il suo punto di vista e cioè che la causa della pace non può essere servita da una politica incerta ed oscillante. Dai viaggi di Eden è risultata una verità fondamentale e cioè che la causa della pace che la Gran Bretagna intende promuovere, può essere favorita se si convince il resto dell'Europa che l'Inghilterra è decisa ad onorare i propri impegni. Mai come oggi è vero che la chiave della futura pace dell'Europa sta nelle mani della Gran Bretagna. E' necessario pertanto che il governo britannico invii a Stresa i propri ministri con la chiara concezione della politica che la Gran Bretagna è pronta ad adottare e a seguire. La scelta sta oggi fra un'i-

tentativo di rifugiarsi in un isolamento che, dato l'attuale stato delle forze militari inglesi, non potrebbe essere tanto splendido, nè di lunga durata, e una più vigorosa politica di appoggio ad un'azione collettiva attraverso la Società delle Nazioni.

Due polveriere

Il giornale conclude dicendo di ritenere che la delegazione britannica andrà a Stresa pronta a collaborare per un sistema collettivo europeo.

Il redattore diplomatico della «Morning Post» scrive che per la pace d'Europa vi sono due polveriere tipiche da sorvegliare: Memel e l'Austria. E' opinione di Eden, continua il giornale, che la migliore salvaguardia contro la ripetizione di avvenimenti quali i colpi di mano nazista dell'estate scorso in Austria, sia quella di lasciare pienamente intendere che tentativi del genere saranno dalle altre potenze impediti con la forza. Il problema da risolvere è oggi quello della misura nella quale la Gran Bretagna può collaborare con la Francia e con l'Italia nonchè con le altre nazioni, fra cui la Russia, per rafforzare il sistema collettivo in modo che esso possa efficacemente prevenire qualunque avventura.

Il «Daily Herald» dichiara che la pace non può essere assicurata attraverso un patto tra le potenze o un patto orientale o un patto occidentale ma, essendo una e indivisibile, può essere garantita attraverso un consolidamento dello intero sistema collettivo della Lega.

Il «Times» scrive non esserci dubbio che a Stresa si esaminerà ogni possibile mezzo per rafforzare gli accordi per una azione coordinata contro una eventuale aggressione e in difesa dei trattati. Secondo il giornale in Francia si va sempre più rafforzando il movimento per un ritorno al patto della Società delle Nazioni ed in particolare agli articoli 10 e 13.

Le pretese di Berlino

L'Inghilterra è pronta ad appoggiare questo atteggiamento ma a patto che pari forza ed efficacia sia data all'art. 19 per la revisione di trattati. Nessun appoggio darebbe invece l'Inghilterra ad una triplice alleanza tra Russia, Francia e Cecoslovacchia e non vi è, secondo il «Times», nell'opinione pubblica inglese una seria disposizione ad accettare ulteriori impegni britannici nel continente. La politica britannica, continua il giornale, deve essere diretta ad includere la Germania, gli accordi di Locarno, al sistema della Società delle Nazioni. Hitler sembra disposto a rientrare a Ginevra a condizione di ottenere la chiara uguaglianza di diritti che, secondo quanto è risultato dalla visita di Simon a Berlino, si spinge fino a un esercito più grande di qualsiasi altro Stato in Europa, salvo la Russia, una marina pari a quella di ogni altra potenza continentale, una aeronautica che è già pari se non superiore a quella della Gran Bretagna. Egli vuole inoltre che la Germania sia considerata una potenziale nazione mandataria. In cambio di ciò egli è disposto a limitare gli armamenti per accettarne il controllo internazionale. Alcune di tali domande sono alte ma in esse non vi è nulla che sia effettivamente incompatibile con il principio di uguaglianza calcolato sulla base proporzionale della posizione e dei bisogni.

Il gruppo dei giornali di Rothermere, ed in particolare il «Sunday Dispatch» ed il «Daily Mail» marcano sempre più la loro opposizione all'idea di ogni collaborazione politica tra la Gran Bretagna e la Russia sovietica.

Anche Flandin a Stresa?

Laval riceve l'Ambasciatore tedesco - La realtà di un pericolo

Parigi, 8

L'agenzia Havas pubblica:

Il sig. Pietro Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Germania a Parigi.

A Parigi si seguono con attenzione le notizie della stampa britannica secondo le quali Mac Donald potrebbe recarsi a Stresa l'11 aprile. Se il Primo Ministro britannico prendesse tale decisione, Laval domanderebbe a Flandin di accompagnarlo a tale conferenza che riunirebbe così, nello stesso tempo, i ministri degli esteri ed i capi di governo italiano, inglese e francese. Poichè il Presidente del Consiglio Flandin si trova da ieri nel dipartimento del Youn non si saprà nulla di preciso, al riguardo, prima di domani, verosimilmente dopo il consiglio dei ministri.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Londra si rammarica vivamente che Eden non possa recarsi a Stresa e scrive: «Questa circostanza è profondamente increscíosa, poichè il Lord del sigillo privato non nutriva, o noi lo sappiamo, alcuna illusione sulla realtà del pericolo germanico e sui mezzi che si offrono ancora per farvi fronte. In tali condizioni, Mac Donald ha deciso di fare un viaggio a Stresa. Vi sono ragioni per ritenere che il Primo Ministro inglese veda ormai più chiaramente che Sir John Simon la realtà del pericolo tedesco».

corrispondono certamente al desiderio di consolidamento della pace. Le Potenze dovrebbero dunque accordarsi per perfezionare il patto della Lega delle Nazioni facendo poi in modo di seguirne strettamente i principii.

Il «Czas» occupandosi della prossima conferenza di Stresa scrive che bisognerà non soltanto concordare i diversi punti di vista ma anche scegliere la tattica impegnativa che le tre grandi Potenze seguiranno in comune poi.

L'attesa di Stresa

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche per la Stampa internazionale - L'impianto di televisione - L'affluenza di stranieri

Stresa, 8

Tutto il lavoro preparatorio dell'organizzazione delle comunicazioni internazionali per la stampa nazionale ed estera durante il convegno delle tre Potenze può dirsi in questi giorni terminato.

Domani mattina alle 8 il servizio entrerà senz'altro in funzione.

Come già fu detto giorni or sono si prevede che il gruppo dei giornalisti raggiungerà i quattrocento. Circa cento sono i giornalisti inviati speciali di giornali britannici e sicuramente più di cinquanta saranno gli inviati speciali francesi, un centinaio circa i componenti dei giornali ed agenzie americane, sia degli Stati Uniti, che delle repubbliche meridionali. Poi si attendono giornalisti tedeschi, austriaci, cecoslovacchi ed anche olandesi.

Non meno numeroso sarà il gruppo dei giornalisti italiani. La vasta rete di comunicazioni telefoniche e telegrafiche italiane costruita in quest'ultimo decennio ha dato prova, in tale importante occasione, della sua meravigliosa concezione di impostazione, perchè è stato possibile realizzare un forte gruppo di circuiti, che permetteranno da Stresa, via Milano, di parlare con tutto il mondo. Per Londra vi saranno ben sei circuiti diretti, tre via Milano e tre via Baveno; sei saranno le linee per Parigi, quattro via Milano e due via Baveno. In tutto saranno 23 i circuiti che faranno capo a Stresa.

Anche per il servizio di televisione delle immagini si è rapidamente ed abbondantemente provveduto e si dispone di sei linee, le quali potranno funzionare contemporaneamente. Certamente vi saranno a disposizione impianti di televisione automontati e trasportabili.

L'animazione di Stresa, la quale già rigurgita di forestieri in attesa della riunione internazionale, è vivissima ed è inutile dire che non vi è più un posto disponibile nemmeno nelle cittadine vicine.

Carri armati francesi spostati alla frontiera

Bourges, 8

Il 15 aprile il 51.o battaglione di carri armati pesanti, lo stato maggiore ed il parco annesso, partiranno da Bourges ove erano di guarnigione da dopo la guerra per recarsi a Verdun in seguito alle nuove disposizioni per la guardia alle frontiere.

Zio Sam alla ricerca della neutralità integrale

Washington, 8

Hule ha dichiarato alla stampa che gli Stati Uniti non invieranno un osservatore a Stresa. I rappresentanti degli Stati Uniti a Roma, Londra, Parigi e Berlino saranno incaricati di tenere il Dipartimento di Stato al corrente.

In un articolo pubblicato dalla stampa Hearst il Senatore Pittmann presidente del comitato senatoriale degli affari esteri dice che l'America deve fare ogni sforzo per tenersi lontana da qualsiasi conflitto che le febbrili preparazioni militare europee rendono sempre più imminente. Secondo Pittmann gli Stati Uniti non dovrebbero concludere alcun accordo monetario finanziario o commerciale con le potenze europee finchè dura la crisi attuale perchè ciò rafforzerebbe queste nazioni e potrebbe essere interpretato quindi come un atto contrario alla neutralità.

La Germania guarda Londra

Monaco di Baviera, 8

L'attenzione e le speranze tedesche si rivolgono vieppiù verso l'Inghilterra. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineano che sembra prevalere in Inghilterra l'opinione che è inesistente un immediato pericolo di conflitto all'Europa centro-orientale e che Londra intenderebbe seguire tenacemente la sua politica mediatrice. Constatato il fallimento del patto orientale, il giornale afferma che l'Inghilterra si trova di fronte a tre soluzioni: abbandonare il continente alla sua sorte, unirsi incondizionatamente alla Francia o scegliere il modo di ristabilire l'equilibrio europeo osservando che le migliori prospettive sono riservate alla terza di esse. Questa è l'unica che potrebbe permettere di evitare la corsa agli armamenti e di trovare un punto di contatto con la politica germanica. In conclusione il giornale osserva che la Germania sarebbe disposta ad aderire ad una convenzione di disarmo e di non aggressione sulla base dell'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni e che questa tesi tedesca viene incidentalmente a collimare con quella nuovissima che Parigi sta ora lanciando.

I castelli in aria

Varsavia, 8

Il «Kurjer Poranny» dedica un articolo di fondo alla «Pattomania» che continua ad imperversare deplorando gli anormali concetti che tendono a negare valore ai rapporti di buon vicinato che dovrebbero invece essere incoraggiati e consolidati. Il giornale osserva che limitare il significato ed il valore dei rapporti diretti fra paesi, in favore di costruzioni più vaste e chimeriche, non fa altro che contribuire ad aggravare la confusione generale. Nessun patto elaborato dalle cancellerie diplomatiche postbelliche è riuscito a ispirarsi a quello della Lega delle Nazioni che continua a rimanere l'unico ragionevole istrumento di collaborazione generale. Tutti gli sforzi diretti contro la Lega delle Nazioni e tutte le combinazioni perseguite fuori di essa non

L'ITALIA E L'ABISSINIA

Il conflitto di razze impegna l'Europa

Un'intervista con S. E. De Bono

Parigi, 8

Il «Paris Soir» pubblica un'intervista che il suo inviato speciale nell'Africa orientale Henry Demonfreid, giungendo all'Asmara, ha avuto con S. E. De Bono.

Il giornalista è rimasto subito colpito dalla grande cordialità con cui il Generale De Bono lo ha accolto. «La simpatia che emana da questo uomo, egli scrive, vi prende prima ancora che lo udiate parlare. La sua parola è dolce, calma, riflessiva; vi si sente un pensiero profondo che bandisce la verbosità». Alle domande del giornalista sulla eventualità di una guerra, S. E. De Bono replica che non bisogna avere tali idee. «Spero bene, aggiunge, che non vedremo mai il flagello della guerra». «Tuttavia, nota Demonfreid, queste centinaia di aeroplani e questi carri....». «Non esageriamo, interrompe l'Alto Commissario, non vi sono affatto centinaia di aeroplani ma solo un certo numero di apparecchi per avere un'aviazione completa pronta a difendere il Paese se occorre. Vi sono molti ufficiali ma essi sono necessari per creare un forte esercito indigeno degno di un Paese come l'Italia. E poi vi è tutta la rete stradale da fare ed è un'opera immensa».

Alla domanda del giornalista se tutta questa attività non possa non suscitare inquietudine in Etiopia, S. E. De Bono risponde che l'inquietudine degli abissini non interessa agli italiani. «Bisognerà tra poco stringere degli accordi per rendere possibile il buon vicinato. Noi, prosegue l'Alto Commissario, vogliamo una frontiera con un Paese ben definito che dipenda da un potere responsabile; ma non possiamo accettare di confinare con regioni barbare ove i capi praticamente indipendenti tiranneggiano i popoli che avrebbero diritto a godere del loro lavoro».

Vi è in questo ordine di idee una grande e bella missione di umanità tanto nobile quanto lo fu a suo tempo la lotta contro la schiavitù. Richiesto del suo pensiero sulla schiavitù in Etiopia S. E. De Bono dice che di quella non è questione per il momento; quella schiavitù non è della stessa specie di quella che esiste nelle regioni di frontiera. Essa è lungi dall'averne tutta l'inumana crudeltà. L'etiopico è migliore per il suo schiavo che per i disgraziati popoli che ha ridotto al servaggio. E' a quello che penso. Il mondo ignora ancora le loro condizioni e sono milioni di individui ridotti alla vita di poveri bruti male alimentati poichè l'amministrazione etiopica prende loro tutto o pressa a poco. Ebbene se mai questa opera debba compiersi e l'Italia sia chiamata all'onore di realizzarla essa deve essere pronta a fare tutto il suo dovere. Ma per il momento non è questione di guerra. Noi lavoriamo in questo momento ed occupiamo i nostri disoccupati poichè il lavoro è la pace. L'avvenire deciderà del nostro ruolo se siamo chiamati ad averne uno».

Il giornalista si dichiara d'accordo con l'Alto Commissario dicendo che bisogna riformare d'urgenza la deplorevole gestione con cui l'Etiopia tiene le sue troppo vaste terre e sopprimere quel servaggio che l'Italia le rimprovera e di cui anche altri le fanno colpa.

Il colloquio è finito qui. S. E. De Bono ha congedato l'inviato speciale dicendogli che gli metteva a disposizione una automobile perchè potesse andare verso e oltre i confini e rendersi conto personalmente dei fatti e parlarne quindi con maggiore autorità ai suoi compatriotti. «Non si tratta — concludeva l'Alto Commissario — di difendere la causa dell'Italia ma quella dell'umanità, tale quale la concepisce la nostra razza bianca, poichè il problema attuale è un conflitto di razze ed in ciò esso è molto grave poichè è l'Europa intera che esso impegna».

La colonia europea pensa a uno sgombero dalla capitale etiopica

Londra, 8

I giornali inglesi ricevono ulteriori notizie da Addis Abeba secondo le quali prosegue il concentramento alla frontiera di circa centomila soldati abissini. L'Imperatore continua a dichiarare che la concentrazione ha solo scopo precauzionale.

Tali notizie hanno provocato vivissima impressione nella colonia europea di Addis Abeba. Il Ministro inglese ha già preso accordi con le autorità di Aden per un eventuale sgombero per via aerea del centinaio di sudditi britannici residenti nella capitale etiopica.

Il principe di Piemonte al ricevimento degli ufficiali della Divisione "Gavinana"

Napoli, 8

Quest'oggi S. A. R. il Principe di Piemonte quale comandante della Divisione «Volturno» alla presenza del Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi e delle autorità cittadine, ha offerto un vermouth d'onore al generale Maravigna e a tutti gli ufficiali della Divisione «Gavinana». Al ricevimento che si è svolto nel salone d'Ercole del palazzo reale sono intervenute rappresentanze di tutti gli ufficiali del Presidio.

Piroscafi in partenza per l'Africa orientale

Napoli, 8

Nella giornata di domenica e per tutta quella di ieri si sono susseguite le operazioni di carico del piroscafo «Gange» che partirà domani dopo aver imbarcato il comando della Divisione «Gavinana» ed alcuni reparti del 70. Reggimento Fanteria.

Per domani sera o comunque nella mattina di mercoledì è fissata la partenza del piroscafo «Abbazia». Ha iniziato il carico il piroscafo «Arabia» sul quale prende imbarco un reparto di complementi.

Il "Leonardo da Vinci" nel porto di Catania

Catania, 8

Proveniente da Napoli è qui giunto il piroscafo «Leonardo da Vinci» che imbarcherà elementi del 4. Reggimento Fanteria e del Genio.

IL MITO AGITATORE CHE NON REGGE

L'esito delle elezioni di Danzica non consente di modificare la costituzione

Danzica, 8

Ecco i risultati provvisori delle elezioni per il Volkstag: il partito nazional socialista ha riportato 148.272 voti, i socialisti 39 mila 779; i comunisti 8.268, i centristi nazionali 10.671; il blocco polacco 8.751. Il partito nazional socialista ha ottenuto circa il 60 per cento dei voti.

In seguito ai risultati delle elezioni non sembra che sia riuscito al nazional socialismo di realizzare il suo programma: quello cioè di arrivare ai due terzi dei mandati per poter modificare la costituzione. La percentuale di voti non permette tale modificazione che, come avevano indicato i vari oratori dei giorni scorsi, era lo scopo principale della lotta per eliminare così da Danzica ogni attività di altri partiti politici diversi dal nazional-socialismo.

Un episodio ancora non bene chiarito è la scomparsa da Danzica del sig. Rauschnigg, che fino a pochi mesi fa era presidente del Senato, e che, recentemente, era stato espulso dal partito nazional socialista sotto l'accusa di gravi scorrettezze. Sembra che Rauschnigg sia riparato all'estero dopo aver pubblicato ieri, nella stampa di opposizione, una lettera aperta al capo del nazional socialismo di Danzica Forster, lettera che secondo il nazionalsocialismo, per forma e contenuto costituisce un tradimento contro la patria.

no un adempimento dei trattati e per niente un fatto nuovo, che possa costituire una ragione di disorientamento alla vigilia di Stresa.

Chi deve guardare con particolare attenzione la propaganda elettorale, nella quale per la prima volta si sono impegnati gli uomini di Governo del Reich, e quindi anche i risultati, è la Polonia, cioè la Polonia deve essere indotta a considerare come la sua politica di intesa con la Germania non può andare in confronto alla politica degli accordi di Roma e di Londra, oltre a contenere una tregua non certamente riposante nè priva di sorprese.

Abbiamo detto: nessuna ragione di disorientamento per il convegno di Stresa, ma tuttavia motivo di orientamento proprio in quanto sulla realtà di questi fatti: elezioni della Saar ed elezioni di Danzica, si tende a creare un mito agitatore, dando ai fatti un contenuto innovatore che non hanno in sè, ma possono avere per debolezza o incertezza altrui. Questa debolezza e questa incertezza, due manifestazioni profondamente contraddittorie quanto notoriamente contemporanee, sono da una parte irrigidimento giuridico e formale e dall'altra una continua e successiva incapacità di realizzare fatti precisi e chiari di volontà.

Poichè bisogna essere schietti proprio con gli amici, si deve dire che queste manifestazioni sono state largamente coltivate, e non ancora abbandonate, dalla diplomazia francese e britannica. L'Italia fascista le ha sempre denunciate per quello che valgono; comunque esse sono complicazioni nuove del mito agitatore e mentre si serrano i tempi verso la riunione di Stresa senza che la situazione accenni a chiarirsi è doveroso denunciarle.

Vittoria tedesca scacco nazista

Roma, 8 *(per telefono)*

L'esaltazione che dei risultati delle elezioni di Danzica compie la stampa tedesca non va presa troppo alla lettera. Le cifre dei suffragi riportati corrispondono ai voti raggiunti da ogni partito nelle ultime elezioni, avvenute il 28 giugno 1933.

Mira non raggiunta

La stampa tedesca si diffonde ad esaltare l'aumento di 30 mila voti raggiunto dal partito nazional-socialista. Tuttavia, per paradossale che ciò suoni, questa vittoria elettorale hitleriana si risolve in qualche modo in una vera e propria sconfitta. I nazional-socialisti di Danzica, che nell'antecedente parlamento già disponevano della maggioranza di oltre il cinquanta per cento, avevano infatti provocato nuove elezioni con la precisa mira di ottenere i due terzi dei mandati, ossia la possibilità di riformare la costituzione e di eliminare gli altri partiti. A tale scopo era stato mobilitato tutto l'apparato propagandistico del partito. Dalle cifre risulta chiaramente che, nonostante l'ammontare dei voti carpiti un po' quasi a tutti i partiti, il nazional-socialismo di Danzica, con tutti gli aiuti avuti dal Reich, non ha raggiunto la mèta prefissasi e che l'aumento stesso non è sufficiente a modificare l'attuale costituzione della città libera.

Che Danzica sia una città quasi totalitariamente tedesca questo è arcinoto; che Danzica affermi la sua volontà di essere tedesca e di volere un regime tedesco questo è perfettamente normale e non costituisce affatto un'affermazione importante dello spirito tedesco con tutti quegli attributi che si è soliti ad attribuire a questo spirito. Se gli abitanti di Danzica, come già quelli della Saar, non votassero per essere tedeschi sarebbero dei volgari traditori della Patria.

Di questo dovrebbero tener conto a Berlino. Più particolarmente il risultato delle elezioni di Danzica ha dimostrato che sul comune fondo tedesco il nazional-socialismo, pur avendo mobilitato tutte le sue forze e fatto arrivare a Danzica Goering e Goebbels, non ha ottenuto quella vittoria strepitosa di partito che pretendeva di avere. I socialisti, i centristi, i nazionali e i comunisti hanno messo insieme, con oltre 73 mila voti avuti dai primi due gruppi, 92 mila voti, ai quali si aggiungeranno tremila della minoranza polacca. Ciò vuol dire che pur con le costrizioni nazionaliste, ma senza gli errori grossolani del fuoruscitismo della Saar, non tutti i tedeschi sono nazisti, pur essendo tedeschi. E' una constatazione la quale tuttavia non deve autorizzare alcuno a credere che i tedeschi non nazisti non siano tedeschi o siano quali altri si compiace di immaginarli.

Niente fatto nuovo

Per quanto riguarda le possibili ripercussioni all'estero è bene stabilire subito che le elezioni di Danzica non costituiscono, alla vigilia del convegno di Stresa, un fatto nuovo, giacchè le elezioni di Danzica sono un fatto normale, come vicenda della città libera di Danzica, che è sotto la protezione della Società delle Nazioni.

Anche le elezioni di Danzica so-

Delusione hitleriana

La manifestazione popolare rinviata - Atti di terrore - L'arresto di un giornalista inglese

Varsavia, 8

La stampa polacca dedica ampio spazio ai risultati della lotta elettorale svoltasi ieri nella città libera di Danzica mettendo in rilievo che dopo una imponente agitazione svolta dagli hitleriani, che hanno messo in gioco perfino Goering e Goebbels, e dopo i preannunci di trionfo plebiscitario, i risultati costituiscono un significativo insuccesso per il nazional-socialismo. Si sottolinea infatti che la grande manifestazione popolare che era stata indetta mobilitando la popolazione nelle piazze fu all'ultimo momento rimandata non potendosi festeggiare un trionfo che non si era verificato. I giornali mettono in rilievo che durante la giornata si sono verificati numerosi atti di terrore contro la minoranza polacca ed i partiti d'opposizione giustificando ripetuti interventi del commissario polacco.

Notizie da Danzica confermano la profonda delusione e la viva irritazione degli ambienti hitleriani sintomo delle quali è l'inconsulto arresto compiuto stanotte di un corrispondente inglese che si era recato ad assistere alle elezioni. L'associazione della stampa estera di Varsavia è intervenuta in favore del proprio membro interessando il commissario del Governo polacco a chiedere spiegazioni alle autorità danzichesi.

Genio italiano

I primi apparati Marconi in una radioesposizione a Londra

Roma, 8

Il 26 marzo scorso, in occasione dei festeggiamenti organizzati per il venticinquesimo anno di Regno di S. M. Giorgio V., è stata inaugurata a Londra all'«Olympia», una importante radioesposizione.

Nella sezione denominata «25 anni di progresso» sono stati esposti molti dei primi apparecchi di Marconi appunto per porre in evidenza i progressi raggiunti nel campo della radio durante il regno di Giorgio V.

L'Agenzia «Radio Nazionale», a tale proposito, rileva che il carattere documentario assunto dalla Mostra dei primi apparecchi sperimentali realizzati da Guglielmo Marconi, ha suscitato vivo interesse negli ambienti tecnici e giornalistici e grande curiosità nei visitatori.

Molte tappe segnate nel breve e pur immane cammino delle esperienze marconiane erano state dimenticate proprio a causa dei sorprendenti recenti progressi. Senza riandare ai tempi delle prime esperienze (1894), dei perfezionamenti del coherer, della invenzione del detector magnetico (1897), del famoso primo brevetto inglese recante il numero 7777 concesso alla Compagnia Marconi per circuiti sintetici (1900), ha richiamato particolare attenzione nei visitatori, la documentazione del primo collegamento ottenuto nel 1900, anno in cui salì al trono Re Giorgio, tra navi a coste alla distanza di seimila miglia.

LA VITA SPORTIVA

DOPOLAVORO SPORTIVO

Il campionato provinciale di scherma
Il torneo di sabato e domenica

Tra le attività che hanno procurato alla nostra Nazione maggiore soddisfazione, perchè più delle altre si adattano al nostro spirito, al carattere volitivo e ardimentoso, vi sono quelle schermistiche in questo campo la nostra bandiera ha dominato in tutte le olimpiadi. La propaganda quindi perseguita dal Dopolavoro anche in questo settore, conferma la speciale attenzione che essa pone per rinnovare le file dei nostri atleti e appassionare la massa a una disciplina sportiva che forma l'individuo nel fisico e nello spirito.

Il Dopolavoro, che non si preoccupa di creare l'atleta, ma che vuole una massa agile e pronta, ha intensificato l'azione della sua propaganda, specie in quelle difficili attività sportive che avevano un ristretto numero di appassionati. Nella scherma, infatti, il suo primo campionato raccolse sulle pedane di tutta Italia centinaia e centinaia di dopolavoristi, che scesero nella lotta preparati e che dimostrarono di possedere anche ottime qualità.

Il II.o Campionato Provinciale di Scherma, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine, si disputerà come nei giorni 13 e 14 corr., alle tre armi fioretto, spada e sciabola. Il torneo è libero a tutti gli iscritti all'O.N.D. e ne sono escluse le seguenti categorie: primi sei classificati nel Campionato Nazionale dell'Esercito; primi sei classificati nel Torneo tra ufficiali della Milizia negli ultimi tre anni (categoria seniores).

Il torneo, che avrà luogo nella Palestra dell'Ospedale, si svolgerà con girone all'italiana e comprenderà: eliminatorie, semifinali e finali per ogni arma. I gironi di sciabola e fioretto saranno a 9 colpi (5 su 9), quello di spada a 5 (3 su 5) per la finale. L'orario delle gare sarà reso noto a mezzo della stampa il 12 corr. Nell'interesse di coloro che desiderano prendere parte al II. Campionato, ricordiamo che le iscrizioni gratuite dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Udine entro domani. I premi consisto no in Coppe e medaglie. I vincitori di ogni arma ai quali sarà rilasciato il diploma di Campione Provinciale per l'A. XIII, formeranno la squadra rappresentativa che il Dopolavoro Provinciale invierà a sue spese al II. Campionato Nazionale di Scherma che avrà luogo a Roma il 30 corrente.

TIRO A VOLO

Belle prove degli udinesi al campionato nazionale dell'Opera Dopolavoro

Dalla Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro è stata pubblicata la classifica ufficiale del campionato nazionale, svoltosi recentemente a Massa Carrara. Apprendiamo con piacere che la squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale, formata dai tiratori ten. col. Augusto De Laurentis, Giuseppe De Franceschi e Renzo Ciani Seren si è classificata 10.a su 66 squadre.

Nel campionato individuale, su oltre 300 concorrenti, il ten. col. De Laurentis si è classificato 11.o mentre Ciani e De Franceschi si sono classificati rispettivamente 28.o a pari merito e 82.o a pari merito.

PALLACANESTRO

Rubignacco-Legione Marinara 12 - 7

Partita poco interessante quella fra gli Avanguardisti di Rubignacco ed i Marinaretti della 713 Legione. Durante il primo tempo è stata nel complesso equilibrata sebbene i Marinaretti abbiano abbozzato delle buone discese rimaste però infruttuose per la poca capacità del tiro in cesto del trio attaccante. Nella ripresa la squadra di Rubignacco ha un leggero sopravvento ed alla fine riesce a vincere per 12 punti contro 7 degli avversari.

Del Rubignacco buoni Godezi e Bellina, discreti Tabogi e Mantoani della 713. Legione Marinaretti. La squadra vincente era composta dei seguenti giocatori: Visentini, Bellina, Vescovi, Godezi, Gasperini. Arbitro: Mattioni di Udine.

II° Comitato Rionale - Martignacco 24 - 13

La squadra A del II Comitato Rionale, benchè mancante di Plateo, ha saputo ottenere una bella vittoria sulla forte squadra di Martignacco. La superiorità degli Avanguardisti del II Comitato si è manifestata durante tutta la partita. In generale tutti i giocatori si sono dimostrati ottimi sotto ogni punto di vista e specialmente Berti e Sambuco del II Comitato e Brunello del Martignacco. Il primo tempo è terminato per 12 a 4 in favore del II Comitato. Nel principio del secondo tempo una leggera pressione del Martignacco frutta 4 punti, ma presto gli Avanguardisti del II Comitato riprendono il sopravvento e riescono a vincere per 24 punti a 13.

La squadra vincente era composta dei seguenti giocatori: Qualesso, Faidutti, Sambuco, Gallotto e Berti. Arbitro: Mattioni di Udine.

ATLETICA LEGGERA

Campionati provinciali atletici per Avanguardisti

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

In preparazione dei prossimi campionati provinciali atletici per Avanguardisti e graduati avanguardisti che avranno luogo in Udine il prossimo aprile, e dai quali verranno tratti gli atleti che rappresenteranno la nostra provincia ai Campionati Nazionali nella mattinata di domenica 14 aprile, nei Comuni sedi dei Comandi Legione Avanguardista avranno luogo i campionati atletici di Legione.

Pertanto a Udine saranno effettuati i campionati atletici delle seguenti Legioni: 302, 757, 1022 e 713 Marinara mista.

I Comitati che faranno capo a Udine sono inoltre i seguenti: Campoformido, Meretto di Tomba, Pozzuolo del Friuli, Tavagnacco, Martignacco, Pradamano, Pavia di Udine, Reana del Roiale, Remanzacco, Buttrio, Basiliano, Lestizza e Mortegliano.

L'adunata dei partecipanti ai campionati avrà luogo alle ore 8,30 precise di domenica presso la Casa del Balilla.

Gli Avanguardisti e graduati avanguardisti dovranno essere in possesso della tessera dell'a. XIII della divisa sportiva, e portare con sè la colazione al sacco.

Le adesioni dovranno pervenire entro sabato alla Presidenza Provinciale o al rispettivo comando di Legione Avanguardista.

CALCIO

Il campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus-Livorno	2-1
*Fiorentina-Sampierdarena	0-0
Ambrosiana-*Roma	4-3
*Milan-Lazio	1-1
*Bologna-Palermo	0-0
*Alessandria-Triestina	3-0
Napoli-*Brescia	1-0
Torino-*Pro Vercelli	3-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*Genova-Casale	4-1
*Pisa-Catania	1-0
*Pro Patria-Novara	1-1
*Vigevanesi-Lucchese	2-2
Viareggio-*Spezia	1-0
*Cagliari-Seregno	2-1
*Messina-Legnano	2-0

Girone B

Bari-*Venezia	2-0
*Padova-Vicenza	1-0
*Perugia-Modena	1-0
Pistoiese-*Catanzaro	4-3
*Spal-Cremonese	4-3
*Foggia-Atalanta	1-0
*Comense-Aquila	2-0

PRIMA DIVISIONE

Girone A

*Pro Gorizia-Udinese	1-1
*Bolzano-Trento	1-0
*Bassano-Fiumana	2-2
Treviso-*Palmanova	2-0
Marzotto-*Pordenone	2-1
*Ponziana-Rovigo	3-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	22	13	7	2	35	15	33
Ambrosiana	22	12	8	2	45	16	32
Fiorentina	22	12	8	2	24	16	32
Roma	22	10	5	7	46	30	25
Lazio	22	9	5	8	35	34	23
Alessandria	22	10	3	9	37	37	23
Bologna	22	9	4	9	33	27	22
Napoli	22	9	4	9	32	31	22
Palermo	22	6	10	6	18	23	22
Milan	22	6	9	7	28	29	21
Triestina	22	8	4	10	24	33	20
Brescia	22	7	6	9	22	29	20
Torino	22	6	6	10	30	34	18
Sampierdar.	22	5	5	12	19	37	15
Livorno	22	5	4	13	20	49	14
Pro Vercelli	22	3	4	15	14	32	10

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Genova	21	16	2	3	37	12	34
Pisa	22	14	5	3	42	21	33
Novara	22	12	5	5	45	29	29
Catania	21	11	4	6	34	25	26
Lucchese	22	9	6	7	24	24	24
Vigevanesi	22	9	6	7	41	30	24
Viareggio	22	10	4	8	34	26	24
Messina	21	8	6	7	34	33	22
Seregno	21	9	3	9	29	32	21
Cagliari	21	7	6	8	28	28	20
Casale	22	5	8	9	28	36	18
Legnano	22	7	4	11	25	40	18
Spezia	22	7	2	13	28	37	16
Pro Patria	21	3	8	10	18	20	14
Derthona	21	3	0	12	21	42	12

Girone B

Pistoiese	21	13	3	5	40	19	29
Modena	21	14	0	7	39	26	28
Bari	21	10	6	5	34	10	26
Verona	20	9	6	5	26	21	24
Cremonese	20	9	5	6	26	23	23
Spal	20	9	3	8	30	32	21
Atalanta	20	9	3	8	25	27	21
Aquila	21	7	7	7	35	27	21
Foggia	20	8	4	8	30	26	20
Comense	20	7	5	8	23	31	19
Venezia	21	8	3	10	21	31	19
Padova	20	6	5	9	27	26	17
Vicenza	21	5	5	11	19	34	15
Catanzaro	21	6	2	13	21	32	14
Perugia	21	4	3	14	16	37	11

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Udinese	19	13	5	1	52	13	31
Trento	18	11	3	4	34	23	25
Fiumana	19	11	3	5	29	15	25
Pro Gorizia	18	9	6	4	32	20	24
Treviso	18	8	5	5	32	25	21
Marzotto	19	8	4	7	34	29	20
Bolzano	19	8	3	8	26	26	19
Ponziana	19	7	4	8	23	30	18
Rovigo	18	7	3	8	33	23	17
Pordenone	19	6	4	9	29	33	16
Bassano	18	4	5	9	19	39	13
Schio	18	3	5	11	18	40	9
Palmanova	18	2	4	12	11	39	8

Il difficile confronto di Gorizia si risolve con il pareggio dopo una partita condotta in prevalenza dall'Udinese

Pordenone e Palmanova sconfitte sui propri campi

Pro Gorizia-Udinese 1-1

Gorizia, 8

A quattro minuti dalla fine, i bianco-neri tenevano in pugno la vittoria che nessuno ormai dubitava potesse sfuggir loro. Anzi si attendeva che riudissero il marchio suggellante in modo più eloquo l'autoritaria superiorità dei compagni di Bellotto.

Invece sul finir le cose sono precipitate. I bianco-celesti progoriziani, in un turbinoso «serrate» riuscirono a ristabilire le distanze ed impedire in tal modo, che al loro campo fosse tolto l'aggettivo di invulnerabile.

L'incontro è finito nel silenzio. Il Pro Gorizia non aveva vinto ma la folla non aveva nulla da dire. E' rimasta in principio come attonita, sorpresa, esitante e tacitamente ha concluso che il risultato di parità ha premiato entrambe le contendenti, benchè il risultato stesso tornasse tutto ad onore degli ospiti i quali avevano dimostrato una maggiore praticità offensiva e una più incisiva aggressività.

Il risultato, che torna a dare ragione alla forza delle difese di fronte al valore attuale degli attacchi, risponde alla tattica di gioco delle due squadre. La verità è che il rispetto reciproco ha reso prudenti, nello svolgersi degli avvenimenti, entrambe le contendenti. Come l'Udinese nei momenti propizi non ha saputo sferrare un'offensiva a fondo, ma ha badato piuttosto a controllare i movimenti dell'avversario, così il Pro Gorizia, fino al momento in cui ottenne il pareggio, non ha mai messo a punto il proprio attacco, preoccupandosi a sua volta di ottenere un risultato tranquillo e affidando buona parte delle azioni offensive alle concessioni dell'estro. Soltanto nelle fasi finali della partita i bianco-celesti hanno spinto a fondo il loro attacco perchè dovevano logicamente raggiungere quel pareggio che sono riusciti a conquistare. Essi sono stati facilitati nel loro compito poichè, i bianco neri, anzichè custodire il lieve vantaggio, miravano a consolidarlo.

Fissata così la partita sullo schema di una lotta manovrata, ispirata più alla prudenza che all'audacia, sarà facile comprendere che il gioco, svincolandosi quasi sempre con rapidità dalle fasi di metà campo, procedeva nervoso e frettoloso alla ricerca di una conclusione nelle aree di rigore, dove avvenivano veri concentramenti di difensori per neutralizzare le azioni delle avanguardie. Logicamente, in siffatte condizioni, si è indotti a fare paragoni fra le difese piuttosto che fra le linee di punta, ma quando poi si vuole giudicare i reparti distruttori del gioco, ci si trova di fronte alla maggioranza degli atleti delle due parti che le disposizioni tattiche dell'incontro hanno lentamente trasformato in giocatori essenzialmente di difesa. Queste note riguardano però in modo particolare i bianco celesti che molto spesso sono stati costretti a rinchiudersi nella propria area.

Tuttavia fu una bella partita. L'Udinese, senza raggiungere le vette della tecnica, vi tenne il suo ruolo con autorità e mise in evidenza quella che è la sua forza principale, vale a dire, il sestetto difensivo. Ma tutta la compagine (e non ci stancheremo mai di ripeterlo) è una vibrazione costante di energia. C'è sempre qualche cosa di suo nel gioco ed essa ritrova in ogni partita la sua fierezza di combattente ed è ammirevole per la tenacia, per l'abnegazione.

Si è lasciata sfuggire la vittoria in seguito ad un pauroso sbandamento delle retroguardie, ma il comportamento della squadra, fu quello di una unità salda che non svelò nessuna manchevolezza. ai terzini, agli attaccanti si giocò con lena. Gioco vigoroso, sbrigativo e volitivo, senza dedizione alla frase brillante per amore dell'accademia. Quello che ci voleva insomma per l'incontro col Pro Gorizia.

I bianco-celesti ebbero il merito di aver trovato le energie per reagire al successo bianco-nero e raggiungere gli ardimentosi avversari proprio sul traguardo. I tecnici goriziani affermano che la squadra ieri ha dato tutta se stessa profondendo nell'aspra contesa ogni più riposta energia per riscattare con una vittoria sull'Udinese gli insuccessi di queste ultime partite. Vi è riuscita soltanto in parte nell'intento, ma il pareggio vale forse moralmente una vittoria, poichè i suoi uomini, si batterono con un ardore veramente ammirabile anche quando la vittoria sembrava sicuro appannaggio dei bianco-neri. Non abbiamo fatto alcun nome, poichè in questa gara i protagonisti si preoccupano più di far risaltare il valore collettivo dell'unità, che quello individuale. Accomuniamo dunque in un unico elogio i ventidue atleti che nulla risparmiarono per il successo della propria bandiera.

L. P.

* * *

Le due squadre agli ordini del signor Serio di Palermo, hanno preso il campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Bellotto (capitano) e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio.

Pro Gorizia: Susmel; Rossi (capitano) e Blason; Resen, Molar e Paolin; Fornasaris, Biagini, Chiappolin, Tumiati e Coret.

La superiorità dei bianco-neri è manifesta fin dalle prime battute. Susmel è molto spesso chiamato al lavoro su tiri di Bresin e Chizzo. Al 7' il Gorizia è in angolo, ma la punizione rimane senza esito. Gli udinesi insistono all'attacco, ma la difesa avversaria infrange inesorabilmente ogni loro tentativo. Al quarto d'ora i bianco-celesti sono nuovamente costretti a ripiegare in angolo, e prima della fine del tempo dovranno subire altre due di queste punizioni.

Il primo tempo si chiude in bianco. Sin dall'inizio della ripresa i compagni di Bellotto minacciano seriamente la rete di Susmel. Ed è così che all'8' Costa, su azione di calcio d'angolo, porta in vantaggio l'Udinese. I goriziani accusano nettamente il colpo, ma gli ospiti non sanno trarne profitto per consolidare il successo. Ed infine i bianco-celesti, dopo aver subito un ennesimo calcio d'angolo, iniziano una rabbiosa controffensiva che premierà i loro sforzi. Infatti a quattro minuti dal fischio finale Paolin insacca in rete mentre Tonello si trovava completamente spiazzato.

Treviso - Palmanova 2-0

Palmanova, 8

Sconfitta netta senza attenuanti, il Treviso è riuscito ad uscire dal Campo del Littorio in grazia della propria classe dimostratasi sul terreno di gioco due volte superiore di quella dell'avversaria. Ridotto nella ripresa a dieci uomini, con il portiere De Biasi messo fuori combattimento in uno scontro con un attaccante palmarino, si pensava al tracollo del Treviso, e invece fu qui che questi dimostrò la sua reale efficienza: tenne una tattica prudentemente difensiva ma non abbandonò completamente l'attacco. Essa ci è molto piaciuta anche se i due punti non sono frutto di collaborazione di tutta la squadra ma di due riuscite fughe dell'ala Pollini, il migliore degli attaccanti trevisani.

Il Treviso si è imposto, sfoggiando un gioco veramente di squadra che tende alle prime piazze. Qualsiasi squadra in campo avversario con un portiere improvvisato si sarebbe scoraggiata; essa invece no! E questo è forse il miglior elogio che si può fare al Treviso.

La partita per il Palmanova fu una delle più brutte, se non la più brutta di questo campionato. In campo non esistevano i palmarini: vagavano senza coesione. La colpa può essere imputata alla cattiva giornata di Bonino ma con lui quasi tutti giocarono al disotto delle loro possibilità.

Le ottimistiche previsioni della vigilia non avevano ragione di esistere. Quando una squadra senza grandi risorse tecniche non gioca nemmeno col cuore, che può sempre supplire parecchie deficenze, non può certo aspirare alla vittoria.

I punti sono stati segnati: uno al 12' del primo tempo e l'altro al 35' della ripresa, entrambi da Pollini.

Le squadre:

Treviso: De Biasi; Moretto e Pedretti; Marcuzzo, Chinol e Furlani; Pollini, Tiara, Galleotti, Vergani e Gavagnini.

Palmanova: Bighellini; Lazzaro e Puppin; Camaran, Bonino e Bonin; Taverna I, Taverna II, Massagrande, Desinan e Buldo.

Arbitro Giovanoni di Bologna.

Valdagno - Pordenone 2-1

Pordenone, 8

(F.C.). — Amara delusione quella toccata ieri ai tifosi pordenonesi ed anche, per essere giusti, ai calciatori che in generale si sono prodigati brillantemente. Ci voleva proprio la più nera delle iettature per lasciar passare a Campo del Littorio un Valdagno che, tolto il portiere, non era nella sua migliore giornata. Durante tutto il primo tempo i nero-verdi hanno letteralmente dominato, pur mancando un po' nel gioco di squadra, con continue azioni susseguentisi sotto la porta degli azzurri, ma il primo tempo si è chiuso in loro svantaggio per un punto segnato a conclusione di una azione slegata e poco convincente. Il portiere del Marzotto ha dovuto parare durante il primo tempo una dozzina di palloni alcuni dei quali non si sono insaccati nella rete appunto per la sua grande prestanza fisica che gli permetteva di arrivare con le braccia dappertutto e per la sua rara ed indiscutibile abilità. Anche nel secondo tempo la prevalenza generale per azioni e pressione rimase ai nero-verdi nonostante qualche pericolosa puntata azzurra. Rossi è ora maggiormente impegnato, ma si libera brillantemente. Finalmente al 30' si impegna una mischia sotto la porta del Valdagno il cui portiere e il palo respingono il pallone: questo trova pronta una pedata pordenonese, ma il portiere scivolato a terra riesce a respingere di nuovo. Uno dei terzini azzurri tenta di respingere lontano, ma finalmente un attaccante nero-verde... entra in porta d'autorità assieme alla palla che pareva non ci volesse assolutamente andare. Alla fine della complicata azione i pordenonesi tirano un sospirone e applaudono vivamente per il punto del pareggio incitando i propri beniamini a puntare decisamente verso la vittoria. Periodo di prevalenza nero-verde.

Rossi è disoccupato e comincia a farsi delle passeggiatine fino a metà campo meritandosi le più fiorite parole e pittoreschi frizzi degli spettatori che vedono con raccapriccio la porta vuota. Ma i Rossi è fatto così: una certa bravura e molta spavalderia che messe assieme non hanno mai portato a nulla di buono. Infatti una improvvisa discesa degli azzurri sorprende il portiere nero-verde a metà campo, egli, in un tentativo di parata, va a terra a oltre trenta metri dalla porta, e gli uomini del Marzotto, in netta posizione di fuori gioco, mettono in porta un secondo discutibilissimo pallone. Crediamo sia stato sporto reclamo, ma certo se Rossi fosse rimasto al suo posto oggi non avremmo da reclamare. I terzini non hanno reagito, ma data la evidente posizione di fuori gioco evidentemente non hanno ritenuto una cosa seria quel tentativo azzurro al quale hanno pertanto lasciato via libera. Se dovremo comunque considerare perduta questa disgraziata partita diremo che essa fu la lotta dei due portieri: la vinse Girolami che supplì magnificamente, aiutato dai pali e dalla fortuna, alle molte deficenze della sua squadra, e la perse Rossi che rese vane le buone, se non ottime, qualità dimostrate dalla squadra nero-verde.

* * *

Un po' di cronaca: il Pordenone marca nettamente la sua superiorità nel primo quarto d'ora di gioco. Al 4' calcio d'angolo con tiro il Valdagno. Niente. Al 16' l'arbitro concede un calcio di punizione contro il Pordenone che rimane infruttuoso. I nero-verdi riprendono l'attacco e mancano due magnifiche occasioni di segnare: la seconda volta è Roncarati il quale, centrando l'angolo sinistro a terra, manda fuori a lato per pochi centimetri forse tradito dal vento che si faceva sentire un po' troppo sulla palla. Gli azzurri rovesciano il gioco e partono con tre soli uomini all'attacco. Rossi deve effettuare alcune bloccate. Le azioni si spostano nuovamente sotto la porta del Valdagno dove permangono inutilmente poichè Girolami è implacabile ed i paletti anche. Valente scende velocemente ad un tratto verso la porta di Rossi e ricevuto il pallone da un'ala, centra sulla porta pordenonese sprovvista dei terzini che sono rimasti sorpresi troppo in avanti. Il pallone si insacca in rete: è il 43' e la delusione è vivissima. Il primo tempo finisce così. Al 6' della ripresa Girolami giunge ad afferrare una palla che sembrava inesorabilmente destinata a scuotere la rete.

Al 10' l'arbitro concede un calcio di punizione contro il Valdagno il cui portiere salva in extremis. All'11' altro pallone nero-verde bloccato da Girolami, e poco dopo un'attaccante pordenonese, nella concitazione del tiro, alza troppo. Al 15' è Rossi che deve compiere una di quelle miracolose parate che gli danno poi troppa fiducia in sè stesso. Al 25' «corner» infruttuoso contro il Valdagno. Al 30' finalmente giunge il faticoso e faticato punto del pareggio. Le azioni quindi si spostano velocemente da una porta all'altra. Al 36' l'arbitro concede un calcio di punizione contro il Pordenone per un discutibile fallo di mani. Rossi blocca, ma poi esce di porta ed al 40' succede quanto abbiamo sopra riferito.

I nero-verdi stupiti dal fatto che l'arbitro fischia il punto in un così netto fuori gioco tentano con foga di rimontare lo svantaggio, ma inutilmente.

Arbitro impreciso Pasturenti di Voghera.

Ecco la formazione del Pordenone: Rossi, Pagotto; Toffolon. I; Citterio, Gori e Stella I; Polesel, Cozzarin, Fornarola, Roncarati II e Campagnutta.

L'attività dei liberi

Coppa Combattenti

Passons-Caporiacco	7-2

Coppa Porzio

Pozzuolo-Pasian di P. (forf.)	2-0
Campoformido-Basiliano (for.)	2-0
Remanzacco-Cividale	2-1

Campionato di I. Categoria

Pro Feletto-Tarcento B	3-2
Giovinezza B-Remanzacco B	1-1

Amichevoli

Giovinezza-Martignacco	3-3

BOCCE

Treleani-Pertoldi vincono la prima gara a coppie

La prima gara indetta dalla Bocciofila Udinese ha avuto nel campo organizzativo uno splendido successo. I terreni di gioco delle «Pietre», ottimamente preparati, hanno permesso la migliore regolarità al gioco, permettendo ai concorrenti di svolgere un buon giuoco altamente apprezzato dal folto pubblico.

Non troppo numerosi i giuocatori, specie della provincia, che hanno forse ritenuto inopportuno un confronto con gli udinesi anche in mancanza di forma e di allenamento.

La gara è stata vinta dalla coppia Treleani-Pertoldi.

Oltre ai vincitori hanno giocato bene: Guardiero, Zucchiatti, Cinetto e Coccolo.

ECONOMICI

COMMERCIALI

A. Presso la Ditta Carlini Zamboni e C. Hanno già incominciato i nuovi arrivi dei tessuti delle novità di stagione.

A. Unico vantaggio: prezzi più bassi dell'origine, lampade — lampadari — articoli regalo. — Galleria Veneziana - Udine.

237 numero di attestato del Comitato Prodotto Italiano (nuova blade) 10 lame (un pacchetto) L. 1.00, dal Coltellinaio - Arrocino Masutti, Via Vittorio Veneto 38 - Udine.

Vendesi albergo centralissimo piani 4 vani 15 più cantina cortile due terrazze, impianti termos bagni W. C. ed accessori, reddito netto 8-10 per cento. Facilitazioni. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4851

Vendesi Caffè - Pasticceria, Via Centrale Udine. Rivolgersi al Curatore Avv. Bruno, Mercatovecchio 41. 4840 A.

FITTI

Affittasi appartamenti centrali, nuovi, ogni comodità. Rivolgersi Caffè Portorico

Affittasi appartamento signorile, ogni confort, vani 5, Via Butrio 3. 4846 A.

Affittasi appartamento via Tiberio Deciani, 7 ambienti, gas, water, eventualmente garage. Rivolgersi via Palladio 2.

Affittasi ammobiliata con bagno, gas, termo, Via Aquileia 57 eventuale autorimessa. 4847 A.

Cerco casetta affitto 4-5 locali, scoperto, Udine interno, eventualmente acquisto. Dettagliare, località prezzo. Pubblicità Popolo Friuli. 4820 M

DOMANDE D'IMPIEGO

Apprendista, fattorino offresi seria ditta giovane volonteroso buona coltura. Scrivere o rivolgersi Via Grazzano 59 A Udine. 4841 A

Il prezioso olio d'oliva nel Sapone Palmolive

Per conservare sano il colorito e morbida la carnagione, nulla è più raccomandabile dell'uso di prodotti naturali. Il Sapone Palmolive, composto con una grande quantità di prezioso olio d'oliva, è da tutti preferito per la sua purezza. La sua schiuma soffice e cremosa purifica con un buon massaggio la pelle, anche quella così delicata dei bimbi, conservandola morbida e vellutata. Diffidate dalle imitazioni.

Palmolive, è ora venduto a modico prezzo L. 1,40 AL PEZZO

PRODOTTO IN ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA PALMOLIVE MILANO

PALMOLIVE

anche...

il Shampoo, è a base d'olio d'oliva. Rende i capelli soffici e vaporosi. La doppia dose costa L. 1.

Shampoo PER BIONDE PER BRUNE PALMOLIVE

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

Professionisti Industriali Commercianti

servitevi per ogni vostro fabbisogno

all' Ufficio di Copisteria

VIA PREFETTURA 8 - UDINE

Qualsiasi lavoro a macchina

Massima precisione

Argenterie moderne

da

Italico Ronzoni

GIOIELLERIE OREFICERIE OROLOGERIE

Udine Portici via Mercatovecchio angolo via Mercerie

Posaterie in argento 800 nei modelli S. Marco, Stile 900 e lavorati

Il Segretario Federale presiede a Tarvisio l'assemblea del Fascio

Le forze fasciste tarvisiane, sopra mobilitate domenica scorsa per l'assemblea delle Camicie Nere alla quale doveva presenziare il Segretario Federale e per le 15 dinanzi al Municipio erano schierate le autorità locali e le rappresentanze, mentre numerosi cittadini erano pure partecipi al raduno. Allorchè giunge da Udine il Federale, accompagnato dal Segretario del Guf, la fanfara della sezione alpina ne dà l'annuncio con lo squillare di «Giovinezza» che accompagna il Gerarca durante la rivista allo schieramento.

Poco dopo avviene lo sfilamento, aperto dai balilla che sono seguiti dalle donne fasciste, Piccole italiane e da due centurie di avanguardisti. I Giovani fascisti formano un vivace gruppo seguito da rappresentanze dei militi ferroviari e forestali e dalle bandiere del Municipio, del Comitato azzurri di Dalmazia, delle sezioni combattenti e alpini, del Dopolavoro ferroviario e dei commercianti. Chiudono la sfilata i fascisti di Tarvisio, molti dei quali sono in divisa e formano il gruppo di testa e scorta al gagliardetto.

I reparti rendono gli onori al Federale che sosta dinanzi al Municipio insieme alle autorità locali, tra le quali ricordiamo il Podestà, l'Ispettore di zona e Podestà di Pontebba, il Segretario del Fascio, il comandante del presidio militare con vari ufficiali dell'Esercito e della Milizia, il commissario di P. S., il tenente dei carabinieri, e altri.

L'assemblea del Fascio si svolge nel salone dell'albergo «Italia», che, pur vasto, non è sufficiente ad accogliere tutti. La sala è gremita di Camicie Nere e dalle rappresentanze che scortano bandiere e gagliardetti e molto affollato.

L'Ispettore di Zona camerata Agolzer dice brevi parole, porgendo al Federale il saluto a nome delle Camicie Nere e il più vivo riconoscimento per avere scelto Tarvisio a sede della colonia montana che contribuirà a dare rinomanza alla pittoresca zona. Assicura della indefettibile fede delle Camicie Nere, pronte a tutti gli ordini del Duce.

La relazione del Podestà

Ha la parola poi il Podestà cavaliere Artioli il quale dà sintetico resoconto dell'amministrazione comunale in questi ultimi tre anni, da quando cioè fu chiamato ad assumere la carica.

La relazione podestarile inizia con un accenno al contributo alle opere assistenziali e ad istituzioni benefiche e prosegue dicendo della sanità: a questo proposito ricorda la recente nomina del medico titolare dott. Pasquale Tremonti. All'istruzione pubblica sono volte le più attente cure e, nel limite possibile, non si è mancato di provvedere; il Podestà auspica un provvedimento ministeriale che renda possibile la costruzione di un edificio da destinarsi alle scuole locali.

Riguardo ai lavori pubblici, poichè l'alluvione dell'ottobre 1933 ha sensibilmente danneggiati parecchie strade del Comune specialmente verso Fusine, si è dovuto provvedere all'esecuzione di lavori di sistemazione stradale, in parte già compiuti e che saranno ultimati nella prossima primavera per un'importo di spesa di lire 31.000 alla quale si è ottenuto dal Ministero il concorso del 50 per cento sulla spesa.

Dopo avere accennato alla necessità di rafforzare l'acquedotto, il Podestà porge il più cordiale e fervido ringraziamento alle Gerarchie del Regime che sceglendo la zona a sede della Colonia montana del Partito le hanno conferito un'ambita distinzione che farà di Tarvisio un importante centro di manifestazioni sportive invernali ed estive ed un frequentato luogo di soggiorno e turismo.

La relazione riferisce brevemente sulla situazione dell'agricoltura e del commercio e accenna alla riserva comunale di caccia che, già affidata al Demanio forestale, che non consentiva l'esercizio della caccia ai privati, è stata quest'anno data in affitto alla sezione tarvisiana della Federazione Cacciatori italiani. Espone infine ampiamente la situazione finanziaria del Comune.

L'efficenza del Fascio

Il Segretario del Fascio, avvocato Rizzi, dopo avere rinnovato al Federale il saluto delle Camicie Nere, riafferma lo spirito di concordia e di volontà fattiva che anima tutti i camerati e riferisce alcune cifre sull'efficienza delle organizzazioni:

Fascio maschile: iscritti 610, tesserati 425; metà degli iscritti sono allogeni.

Fascio femminile: iscritte 133, tesserate 133.

Fascio Giovanile: iscritti 67, tesserati 29; il numero esiguo dei tesserati è dovuto dalla chiamata alle armi.

Opera Balilla: Balilla e Balilla Moschettieri 348 tesserati; Piccole italiane 322; Avanguardisti 126; Giovani Italiane 85; Balilla della Lupa 6 - Totale 887 tesserati, con il 93 per cento di iscritti sugli iscritti.

La situazione amministrativa dà un residuo fondo di cassa di lire 3006.

Assistenza invernale

L'assistenza ha avuto inizio alla vigilia di Natale e si chiuderà col giorno 15 del corr. mese. Libretti di assistenza distribuiti 98, persone incluse nei libretti di assistenza 227, persone assistite senza libretti 15 in media mensilmente.

Sono stati distribuiti in totale kg. 5404 di generi vari (farina gialla, farina bianca, pasta, riso, strutto, zucchero, legumi ecc.) e litri 84 di latte, suddivisi in numero 105.621 razioni.

La refezione scolastica è stata distribuita dal 7 gennaio a tutto il 16 marzo XIII. Alla refezione stessa sono stati ammessi 50 alunni delle scuola elementare e di avviamento professionale, di cui 36 gratuitamente e 14 semigratuitamente. Il costo di una razione viene stabilito lire 80. Le razioni distribuite ammontano in totale a 2252. In occasione della Befana Fascista sono stati distribuiti 350 pacchi per lire 3753.60.

Per la cura marina sono state inoltrate alla Federazione 23 domande di ammissione, di cui 2 a contributo parziale da parte dei richiedenti e 21 gratuite.

La relazione del Segretario del Fascio raccoglie consenso unanime e risulta approvata, senza discussione.

La parola incitatrice del Federale

Tarvisio avrà la Casa del Fascio e la Casa del Balilla

L'attenzione si fa più intensa quando accenna a parlare il Segretario Federale. Egli porta la sua parola di fede ai camerati che hanno l'onore non solo di indossare la Camicia Nera ma di essere vigili scolte ai confini della Patria. Tratteggia con espressive frasi quale deve essere la figura del fascista, il cui dovere è di rappresentare ciò che è di più nobile, fiero ed onesto di un uomo, sempre e più ancora in questo momento di romana grandezza. Ha vibrate parole contro ogni tendenza all'imborghesimento e stimola a vincere tutte le abitudini, prima di tutte quelle della vita comoda.

Tra un mese circa — dice poi — saranno iniziati i lavori per la costruzione della colonia estiva montana che potrà anche essere centro di sport sciatorio di inverno e permetterà lo svolgimento d'importanti gare. Sorgerà poi la Casa del Fascio e la Casa del Balilla.

Il Federale, dopo alcuni cenni illustrativi dello Stato Corporativo rileva la compattezza del Fascio tarvisiano ed incita a proseguire il cammino con spirito gagliardo e volontà decisa.

L'A noi per il Duce prorompe possente e suggella il raduno.

Il Federale tiene poi rapporto al Direttorio del Fascio e dà udienza a varie persone.

A Bagni di Lusnizza

La Scuola consacrata al nome del Martire Oscar Paoletti

La piccola Scuola di Bagni di Lusnizza è stata consacrata al nome di Oscar Paoletti, Martire fascista caduto durante la Marcia su Roma e la celebrazione svoltasi domenica mattina è riuscita anche festa di giovinezza poichè da Udine erano salite con le capi gruppo e capi centuria, le Piccole e Giovani Italiane del II. Gruppo Rionale del Fascio di Udine che ha offerto la Fiamma della Scuola, dedicata al Caduto.

Ambiente raccolto, quasi famigliare, questa Scuola, piccina ma ordinatissima, nitida, adorna di festoni che inghirlandano effigi del Re e del Duce, di ciclamini e altri fiori colorati che recano una gaia nota di gentilezza educativa. E intimo, suggestivo il rito al quale hanno partecipato il vice presidente dell'Opera Balilla provinciale, il direttore provinciale delle Scuole rurali per l'Opera, il Podestà e il Segretario del Fascio di Malborghetto, il Fiduciario e la Consulta del II. Gruppo Rionale del Fascio di Udine, le dirigenti del II. Comitato rionale dell'Opera Balilla di Udine, il Presidente comunale dell'Opera, il brigadiere dei carabinieri e il maresciallo di Finanza di Malborghetto ed i genitori degli scolari.

Il parroco di Malborghetto don Antonio Patterer benedice la Scuola e la Fiamma che poi il balilla Ferdinando Savona del II. rione udinese consegna all'alfiere balilla Giovanni Cheric.

L'offerta è accompagnata da brevi parole dette dalla signorina Emma Biasutti a nome delle Piccole e Giovani Italiane del II. Comitato rionale di Udine. «Accogliete, bimbi, il dono con purezza di cuore — ella dice — e stringetevi intorno a questo simbolo che dovrà ricordarvi i vostri cuori alla verità, all'amore di Dio, della famiglia e della Patria fascista».

Ringrazia, a nome degli alunni, la loro maestra quindi le voci argentine dei bimbi rispondono con uno squillante: «Presente» all'appello del Martire Oscar Paoletti. Si alzano quindi i cori delle Piccole e Giovani Italiane che cantano gli inni della giovinezza.

Vibra il «saluto al Duce».

Il direttore delle Scuole rurali per l'Opera Balilla cent. Valente accompagna i presenti in una breve visita all'aula dove gli scolari si riuniscono per una refezione offerta dal Comitato rionale del II. Gruppo di Udine.

Le giovanette, felici di trovarsi nella suggestiva località tra il candore dei nevai della montagna, trascorrono poi alcune piacevoli ore tra la più sana allegria.

I campionati provinciali di mestiere

L'assegnazione dei premi

I campionati di mestiere per giovani artigiani, svoltisi a Udine nei laboratori della R. Scuola Professionale, si sono conclusi, come abbiamo già riferito, e la giuria ha assegnato i premi secondo la seguente graduatoria:

Mobilieri: 1. Camillo Lovisatti di Udine, medaglia d'oro dell'Unione prov. Sindacati Professionisti e Artisti — 2. Graziano Franzoni di Palmanova: medaglia di argento dorato dell'Unione prov. fascista Industriali — 3. Guido Marmussini di Palmanova: medaglia d'argento dorato dono della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» — 4. Pio Quarin di S. Vito al Tagliamento: medaglia d'argento dorato dono del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa — 5. Vittorio Pontelli di Udine: medaglia d'argento del Comune di Udine — 6. Pietro Donada di Udine: medaglia di argento del Consorzio Obbligatorio Istruzione Tecnica — 7. Mario Zuliani di Tarcento: medaglia di bronzo del Consorzio Obbligatorio Istruzione Tecnica — 8. Aurelio Savorgnan di Bicinicco: medaglia di bronzo del Consiglio prov. dell'Economia Corporativa — 9. Giovanni Aracolli di Tarcento: medaglia di bronzo della R. Scuola «Giovanni da Udine» — 10. Francesco Mario Tami di Pradamano: medaglia di bronzo della R. Scuola «Giovanni da Udine» — 11. Mario Fachin di Tarcento: medaglia di S. E. l'Arcivescovo — 12. Adorno Nicoletti di Tarcento: medaglia di S. E. l'Arcivescovo.

Fabbri edili. - 1. Duilio Turello di Bicinicco: medaglia d'oro della Cassa di Risparmio — 2. Pietro De Cecco di Bicinicco: medaglia d'argento dorato della Regia Scuola «Giovanni da Udine» — 3. Siro Birri di Palmanova: medaglia d'argento della Federazione dei Fasci — 4. Ottaviano Iudri di Bagnaria Arsa: medaglia d'argento della R. Scuola «Giovanni da Udine» — 5. Attilio Bearzot di S. Vito al Torre: medaglia d'argento del Consorzio Obbligatorio dell'Istruzione Tecnica — 6. Armando Sartori di Udine: medaglia d'argento del Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica — 7. Bruno Vianello di Udine: medaglia di bronzo del Consorzio Obblig. per l'Istruz. Tec. — 8. Mario Del Zotto di Udine: medaglia di bronzo della R. Scuola «Giovanni da Udine» — 9. Bellina Giuseppe di Cividale: medaglia di bronzo della R. Scuola «Giovanni da Udine».

Meccanici aggiustatori: 1. Marcello Gasparini di Udine: coppa di argento di S. E. il Prefetto — 2. Oddone Macoratti di S. Pietro al Natisone: medaglia d'argento del Consiglio prov. dell'Economia Corporativa. — 3. Giuseppe Bortoli di Cividale: medaglia d'argento del Consiglio prov. dell'Economia corporativa — 4. Giovanni Krecic di Cividale: medaglia d'argento del Comune di Udine — 5. Giordano Graziutti di Palmanova: medaglia d'argento del Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica — 6. Alfredo Passerino di Mortegliano: medaglia d'argento della R. Scuola «Giovanni da Udine».

Lattonieri: 1. Danilo Tallone di Udine: medaglia di bronzo della Unione Provinciale dei Commercianti — 2. Luigi Trevisan di San Vito al Tagliamento: medaglia di bronzo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Decoratori di ceramiche: 1. Luigi Petracco di S. Vito al Tagliamento: medaglia di bronzo della Unione Prov. Commercianti — 2. Alberto Roccalberti di S. Vito al Tagliamento: medaglia di bronzo del Consorzio prov. per l'Istruzione Tecnica.

Sbalzatori di metalli: Otello Repezza di Udine: penna stilografica e lapis dell'Unione Prov. Industriale.

In seguito ai risultati della graduatoria la commissione ha deliberato di proclamare campioni provinciali, gli apprendisti: Camillo Lovisatti per i mobilieri; Duilio Turello per i fabbri e Marcello Gasparini per i meccanici aggiustatori.

Data l'esiguità del numero dei concorrenti ritiene che non sia opportuno procedere alla proclamazione dei campionati di mestiere: lattonieri, sbalzatori di metalli e decoratori di ceramiche.

I provvedimenti in provincia per incrementare la natalità

annunciati dal Prefetto ai Podestà e ai Segretari dai Fasci

Ieri mattina, S. E. il Prefetto ha convocato a Udine nel salone del Civico Castello, presenti il Segretario Federale, il Vice Prefetto Vicario, il Preside della Provincia e il rappresentante del Podestà di Udine, tutti i Podestà e i Segretari dei Fasci della Provincia, gli Ispettori di Zona dei Fasci e i dirigenti degli Uffici e delle organizzazioni sindacali datori di lavoro e prestatori d'opera.

Il Prefetto ha brevemente analizzato la situazione demografica del Friuli, mettendo in rilievo le ragioni di carattere politico, economico, sociale e morale sulle quali si fondano le direttive del Regime per favorire l'incremento della nuzialità e quindi delle nascite. Ha poi ampiamente illustrato le provvidenze escogitate, d'accordo col Partito, nell'intento di coordinare sforzi efficaci onde favorire, con riguardo alla natura prevalentemente agricola della provincia, la formazione di nuovi nuclei familiari e la prolificità di quelli recenti.

I Comuni della Provincia e l'Amministrazione provinciale, ciascuno nei limiti delle controllate possibilità di bilancio, concorreranno a costituire un fondo di L. 560.000, oltre ai contributi dei privati e delle banche, che verrà amministrato, presso l'E.O.A., da apposito Comitato che avrà, come Presidente il Prefetto, e come Vice Presidente il Segretario Federale. Tale fondo assicurerà lo svolgimento di un concordato piano di interventi secondo il quale si mirerà, da una parte, ad incoraggiare la costruzione di case coloniche e il ripopolamento agricolo; d'altra parte a premiare le famiglie più prolifiche e le nuove coppie di sposi.

Mentre l'Amministrazione Provinciale concorrerà con 160 mila lire, di cui 50 mila saranno destinate ad una maggior assistenza ostetrica delle gestanti, il Comune di Udine assegnerà, con provvedimento a parte, 27 appartamenti di case popolari, già in costruzione, a gratuita affittanza per due anni, a giovani coppie di sposi che non abbiano superato i 30 anni; dopo tale periodo sarà loro tolto l'appartamento se non avranno avuto un figlio, mentre verrà data la proroga di biennio in biennio ove nasca un figlio in ciascun biennio e sarà loro concessa la proprietà definitiva dell'appartamento qualora i coniugi abbiano avuto cinque figli in dieci anni.

Saranno istituiti venti premi di 5 mila lire ciascuno per agricoltori che provvederanno, entro il 1. aprile 1936 - XIV, a istituire, con nuove case coloniche, nuove unità poderali, costituendo nuove famiglie coloniche. Detti premi saranno ripartiti con le seguenti modalità: 3000 lire al proprietario e 2000 al colono per le scorte vive e morte di propria spettanza. Altrettanti premi di mille lire ciascuno saranno assegnati alle nuove famiglie coloniche immesse nei nuovi fondi per fornitura di generi e attrezzi o arredamento casa.

Al Comune che risulterà il più prolifico della Provincia entro il 1. aprile 1936 XIV, sarà erogato un premio di L. 20 mila di cui parte sarà impiegata per la costruzione di case popolari preferibilmente nelle frazioni del Comune.

Un premio di Lire 10 mila sarà destinato al Comune più prolifico della montagna.

All'Istituto Provinciale per le case popolari sarà devoluta la somma di L. 50 mila.

Premi di nuzialità consisteranno anche in oggetti di corredo o di ammobiliamento che non supereranno le Lire 1000. Per i Comuni dove i nati abbiano superato i morti saranno dati premi anche in capitale bestiame od in attrezzi, se trattasi di famiglia di lavoratori.

Il bestiame potrà essere dato in premio anche agli sposi della campagna.

Di dette agevolazioni usufruiranno anche le famiglie che hanno tre o più figli, indipendentemente da altri provvedimenti di favore che, caso per caso, potranno essere adottati dalle amministrazioni comunali.

S. E. il Prefetto, che si è soffermato a indicare il pericolo derivante dall'urbanesimo, ha inoltre assicurato il potenziamento dell'Istituto di Economia Montana, che deve funzionare, come era nella intenzione di coloro che l'hanno costituito, per risolvere il problema agricolo della zona montana e collinare, strettamente legato al problema demografico.

Dopo di aver ascoltato diversi Podestà e Segretari di Fasci che hanno preso la parola ed avere a tutti risposto, il Prefetto ha presieduto la prima riunione dei Comuni della Zona del Capoluogo per la completa attuazione del piano rapidamente messo in esecuzione. Altre riunioni saranno tenute nel corso della settimana a: TOLMEZZO (giovedì 11) — PORDENONE (venerdì 12) — CIVIDALE (sabato 13) — SPILIMBERGO (domenica 14).

Una cerimonia a Beano

La premiazione delle alunne della Scuola professionale

Domenica si è svolta a Beano, fraz. di Codroipo che conta non più di mille abitanti ma ove le iniziative fioriscono simpaticamente, la premiazione delle alunne distintesi durante l'anno, alla scuola professionale di cucito. E la significativa cerimonia si è svolta nella sede della scuola, o meglio nell'asilo eretto nel 1922 in onore e ricordo dei Caduti per la Patria. Particolarmente significativa, non soltanto per la presenza di autorità, ma sopratutto perchè ha voluto essere una dimostrazione di quanto la scuola ha saputo fare in cinque anni di vita, sotto la paziente, amorosa ed intelligente direzione delle Suore della misericordia di Verona con a capo suor Anna De Nardi.

E domenica la popolazione di Beano ha voluto plaudire agli educatori, dimostrare la propria riconoscenza all'animatore della istituzione Vicario don Gio Batta Leonarduzzi, ripromettere la più larga collaborazione e ricevere nel contempo la promessa dell'aiuto e il plauso dell'autorità stessa.

Alla cerimonia hanno partecipato il comm. Alberto Calligaris direttore-ispettore del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica del Friuli, il podestà, il segretario del Fascio, il direttore didattico, la segretaria del Fascio Femminile, la fiduciaria di Zona dei Fasci Femminili, il segretario comunale, le insegnanti. La sala del teatrino dell'Asilo era gremita di fanciulle, di operaie, di operai, di popolo, e le autorità hanno preso posto sul palcoscenico dove spiccava l'immagine del Duce.

La vita della Scuola

Il Vicario don Leonarduzzi, dopo l'esecuzione di un canto da parte delle fanciulle, con accompagnamento di armonio, ha porto con nobili parole il saluto alle autorità ed il ringraziamento particolare al comm. Calligaris che ha sempre dato alla Scuola il suo appoggio materiale e morale. Ha illustrato la breve storia della Scuola stessa che si prefigge, attraverso la istruzione tecnica, la formazione morale cristiana delle allieve che da quaranta sono salite a settanta. L'utilità della Istituzione risalta in modo evidente quando si pensi che le nostre fanciulle, fino a pochi anni fa, abbandonati i banchi della scuola primaria, dovevano dedicarsi subito, unicamente ai lavori campestri. Mercè questa Scuola esse apprendono ora non solo il cucito propriamente detto, ma si perfezionano in tutte quelle utili cognizioni che si addimostrano poi utilissime anche nei riflessi della econ. domestica. Tutto questo non si sarebbe potuto mai fare senza qualche sacrificio, anche se il bilancio sia contenuto nei limiti più modesti. Buon numero di frequentanti povere, sono accolte gratuitamente; mentre le quote delle abbienti, di lire 4 mensili, raggiungono un massimo di lire 450 annue. Al resto si è provvisto con i sussidi degli Enti Pubblici locali, del Consorzio per l'Istruzione Tecnica e delle Istituzioni locali. E' ovvio che, se questi aiuti venissero a mancare, la Scuola non potrebbe più sussistere; ma il paese tutto vuole scartare senz'altro, questa malaugurata ipotesi. La presenza stessa delle autorità convenute alla cerimonia dà sicuro affidamento che ciò non potrà avvenire.

Calorosi applausi hanno coronato le belle parole del vicario e quindi, dopo l'esecuzione di un canto e una promessa rivolta assieme ad un omaggio da una fanciulla dell'Asilo alle autorità, ha preso la parola il comm. Calligaris.

L'educazione delle fanciulle

Egli ha esordito dicendosi lieto della manifestazione ed attestando tutto il suo plauso al Vicario, alle Suore veramente benemerite, alle fanciulle ed al popolo tutto. Con felice sintesi egli ha ricordato come la Scuola di Beano si unisca alle altre 22 scuole analoghe della provincia che portano le allieve frequentanti alla cifra di oltre un migliaio e tutte queste Scuole partecipino della organizzazione di oltre 114 Scuole Tecniche dove insieme agli artieri si preparano i cittadini. Ma un compito tutto, particolare incombe alla educazione delle fanciulle che saranno le donne e le mamme di domani e la donna italiana, da Santa Caterina da Siena a Beatrice di Dante, si idealizzano in una alta luce di spiritualità, che deve essere ornamento costante della donna italiana.

L'oratore, lodato lo spirito di sacrificio dei dirigenti e il chiaro profitto delle allieve, ha esortato a continuare sempre con pari ardore nel compito di istruzione e di educazione, secondo lo spirito delle disposizioni volute dal Duce.

Applausi prolungati salutano la felice improvvisazione del comm. Calligaris.

Le alunne premiate

Quindi tutte le autorità passano a visitare le sale dove sono disposti i lavori eseguiti dalle allieve dei due corsi di insegnamento; mostra che ha subito offerto all'occhio dei visitatori un complesso veramente cospicuo di lavori delicati usciti dalle mani pazienti e abili delle allieve.

Le alunne premiate sono: Malnardis Nella, I. Premio con medaglia d'argento grande — Bello Caterina, II. Premio id. id. piccola — Pez Clementa, III. Premio id. id. id. piccola — Battistutti Armida, Biasatti Derna, Casarin Gina, Zoratti Maria, Bin Maria, tutte con menzione onorevole con medaglia di bronzo.

La Società medica del Friuli

inaugurata nel Capoluogo alla presenza del Prefetto e del Federale

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità, oltre ad un folto gruppo di sanitari della provincia, hanno presenziato alla riunione inaugurale della Società Medica del Friuli recentemente costituita e la cui presidenza è stata affidata al prof. Varisco.

La cerimonia si è svolta a Udine nell'aula magna dell'Istituto Tecnico. Sul podio della presidenza, ai lati del Capo della Provincia e del Segretario Federale, erano il prof. Varisco, il prof. Vitali direttore dell'Ospedale di Venezia, oratore ufficiale, ed il prof. Chizzola, commissario del Sindacato provinciale medici.

Fra i presenti notavansi il Preside della Provincia, un rappresentante del Comune, il senatore Morpurgo fiduciario provinciale della Croce Rossa Italiana, il presidente della Unione dei Sindacati professionisti e artisti e varie personalità dell'ambiente sanitario.

Il saluto di S. E. Testa

La inaugurazione della Società medica del Friuli, improntata ad austera semplicità, è stata aperta con un discorso di S. E. il Prefetto, il quale ha detto che è stato suo desiderio intervenire personalmente alla prima seduta della Associazione medica perchè essa consacra nelle direttive del Regime lo sforzo appassionato ed intelligente della categoria.

Perciò gli è particolarmente gradito salutare i medici friulani in nome del Governo e dire loro tutto il suo compiacimento per la iniziativa che fin dal suo nascere è stata seguita dal fervore che inspira l'attività del Sindacato Professionale e che del Sindacato saprà essere in ogni campo una delle più tipiche e più belle espressioni.

E' particolarmente notevole il fatto — ha soggiunto S. E. Testa — che la Società Medica di Udine inizia la sua opera nel momento in cui per volere del Duce si riuniscono tutti i poteri di rappresentanza e di tutela nei Sindacati dei Sanitari, sparendo l'inutile doppione costituito dagli organismi preesistenti. I medici, che in guerra ed in pace hanno saputo dimostrare non solo tutta la loro capacità tecnica, ma anche tutto il loro spirito di abnegazione e tutto il loro slancio patriottico, troveranno nella nuova organizzazione che a Udine si è voluto istituire, nuovo incitamento a perfezionarsi dal punto di vista tecnico, a migliorarsi dal punto di vista scientifico, a sentire sempre più la bellezza della loro missione, che nelle cliniche trova gli elementi fondamentali della scienza ed i presupposti indispensabili attraverso gli esperimenti e le analisi della vita pratica.

La nuova associazione saprà secondare tutte le nuove iniziative che nel campo sanitario e nell'interesse dell'igiene del popolo vengono attuate in tutta la Nazione, particolarmente ad Udine, per la benevolenza che ancora una volta il Capo ha voluto dimostrare alla capitale della guerra.

L'istituzione del nuovo ospedale, che sarà dotato di tutti gli impianti suggeriti dalla scienza moderna, avrà nella vita cittadina e provinciale una importanza che non può sfuggire ad alcuno. Dal punto di vista tecnico, dal punto di visa del personale e dal punto di vista della possibilità di ricovero dei degenti, esso costituirà la affermazione della vetta più alta raggiunta nel campo della medicina e della chirurgia. E' perciò che mi è piaciuto associare la vostra istituzione all'inizio dei lavori del nuovo e degnissimo ospedale della vostra città. Le iniziative si fondono nella visione unitaria e totalitaria del Fascismo. Così, mentre voi vi adunate in un'opera di elevazione e di cultura, il Partito attende attraverso le sue organizzazioni assistenziali e attraverso l'Opera Balilla ad attrezzarsi sempre più saldamente per le cure marine, montane ed elioterapiche della giovinezza che romanamente deve essere sana nel corpo e deve essere sana nello spirito.

Ventisei nuove case del Balilla e due nuove colonie marine e montane saranno uno dei segni di questa rinascita, di questa insopprimibile volontà di miglioramento e di ascesa del popolo italiano.

La nostra marcia, Camerati — ha concluso il Prefetto — *non si arresta, perchè nulla è mai esistito al mondo più grande di Roma, perchè invano si cercherebbe nella storia politica del mondo un genio comparabile al nostro Capo.*

Saluto al Duce.

Tutti i presenti scattano in piedi per l'«A noi» ed infine applaudono vivamente le parole tanto autorevoli quanto efficaci del Capo della Provincia.

La politica sanitaria

S'alza quindi a parlare il prof. Giuliano Chizzola, commissario del Sindacato medici della Provincia.

Egli comincia col rilevare che la politica sanitaria del Regime, concepita e diretta dal Duce, va svolgendosi, con metodo preciso attraverso un complesso di riforme, di leggi e di opere veramente mirabili. Così con un'azione vasta, armonica, profondamente umanitaria e squisitamente politica, fin dall'inizio dell'era fascista è stato affrontato, e si va risolvendo, progressivamente, il grande problema della assistenza e della previdenza sanitaria del popolo italiano. L'alto valore di questo problema è stato compreso da tutti. La difesa della salute fisica del popolo ha una grandissima importanza dal punto di vista della forza della Nazione e della potenza dello Stato.

L'oratore, dopo aver porto un vivo ringraziamento a S. E. il Prefetto, al quale si deve la felice definizione del grande problema ospedaliero, che tanto interessava la città e la provincia, accenna come il Sindacato medico provinciale avesse da tempo pensato alla istituzione di un organismo che avesse il compito di curare la preparazione professionale e scientifica dei medici utilizzando le risorse ed il materiale a nostra disposizione. Il problema fu studiato e risolto in cordiale collaborazione con i primari dell'Ospedale Civile di Udine. Così fu creata la «Società Medica del Friuli» e furono chiamati a farne parte e a collaborarvi tutti i medici della Provincia.

Dopo aver accennato a quello che si ripropone la nuova società il prof. Chizzola così conclude:

La Società Medica del Friuli non perderà il tempo in oziose e vane disquisizioni dottrinali, non perseguirà curialesche utopie, ma professerà una cultura sana, realistica, onesta, non dimenticando mai che l'obbiettivo ultimo e sublime della scienza medica è il culto, l'amore, la difesa della vita umana.

Il discorso è stato accolto con fervoroso consenso.

La palestra dei medici

Parla poi il prof. Azzo Varisco, a nome e quale presidente della Società che — egli dice — inizia la sua attività, si accinge con fervida volontà e con giovanile entusiasmo a svolgere il suo programma di valorizzazione scientifica, di coordinazione e di raccolta dell'attività dei medici della nostra Provincia, tribuna ad un tempo e palestra per bandire nuovi veri, o per riaffermare cognizioni antiche, per valutare al vaglio della ragione e della esperienza, attraverso la discussione feconda e serena, il contributo di ognuno, modesto o cospicuo, perchè la luce del vero sempre più e meglio illumini la conoscenza dei morbi a vantaggio dei sofferenti.

Ricorda poi le benemerenze del nostro Ospedale e l'illuminata umanità dei suoi primari. I nomi di Andrea Perusini, di Fabio Celotti, di Ferdinando Franzolini, di Ettore Chiaruttini, di Papinio Pennato, rifulgono quali numi tutelari del nostro Istituto.

Accenna al nuovo ospedale, per la realizzazione del quale S. E. il Prefetto e le autorità fasciste della nostra provincia hanno contribuito con tutto il loro appassionato fervore. Quindi presenta l'oratore ufficiale, prof. Fabio Vitali, che è l'espressione più autentica e significativa della personalità del medico ospedaliero; in gran parte a lui l'Ospedale di Venezia deve oggi la sua fama, perchè Fabio Vitali, allievo prediletto di Augusto Murri, ha saputo fondere felicemente la scienza e la pratica facendo della corsia dell'Ospedale una scuola, dove l'apostolato di bene e la ricerca scientifica in equilibrato connubio, hanno dato fiori rigogliosi di carità e di sapere.

Anche le elevate parole del prof. Varisco suscitano calorosi applausi.

Parla il prof. Vitali

Seguito attentamente ha parlato infine l'oratore ufficiale prof. Vitali, dimostrando, attraverso ad un rapido esame dell'evoluzione del pensiero medico, che, se questo ebbe grande impedimento nelle concezioni aprioristiche e nelle credenze per influenze extramondane, ebbe pure non di rado a lottare contro la errata valutazione dei fatti anche se esattamente rilevati. Cita a questo proposito l'errata concezione della teoria cellulare e quella dell'esclusivismo della teoria microbica nella genesi dei fenomeni morbosi.

E se lo sperimentalismo è stato fonte di grandi progressi, la sua pretesa superiorità ed il suo esclusivismo nella spiegazione dei fenomeni morbosi dell'uomo malato, erano fuori della realtà e la formula del grande fisiologo inglese, Giovanni Hunter «do notthink, try» (non pensare ma ricerca) nella sua eccessività fu causa di giusta reazione. Allo stesso modo mentre è stata di indubbio valore per il progresso del sapere la specializzazione, il soverchio spezzettamento in limitati campi, ha portato una visione troppo angusta che è stata sintetizzata giustamente dal Duce nella formula «Chi guarda troppo l'albero, rischia di dimenticare la foresta».

Di questa visione un po' troppo circoscritta ha dato esempio anche la chirurgia la quale per bocca stessa di un suo grande cultore francese, il Faure, ha dovuto lasciare campi che aveva tolti alla medicina. I dermatologhi dal canto loro riconoscono che le lesioni cutanee non risolvono i grandi problemi nella loro essenza e proclamano la necessità di tornare a congiungersi alla gran madre, la medicina e così tutti ritornano alla necessità della visione complessiva dell'organismo proclamata dagli antichi è stata sempre più dimostrata dagli studi recenti e va man mano attuandosi. Lo si vede dall'unione di chirurghi e medici nei Congressi ove si trattano in comune [illegible] scien-

tifici e pratici. Lo si osserva nei Congressi ai quali prendono parte e otologi e oculisti, e neurologi, medici e chirurghi; e si afferma dai fisiologi e perfino dagli anatomici, la necessità di collaborazione.

In questo momento scientifico adunque così formale alla collaborazione ed alla coordinazione dei vari prodotti scientifici, sorge la Società Medico-Chirurgica del Friuli; sorge opportuna e utile alla scienza medica in genere e quella regionale in ispecie. Questa terra di confine gloriosa ne ... molta per l'italianità potrà con... anche scientificamente colla sua Società medica, essere una affermazione della scienza italica di fronte alle nazioni straniere contermini.

Una calda ovazione ha salutato l'oratore alla fine della sua dotta e interessante conferenza.

Poco dopo, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità hanno lasciato la sala.

GEMONA

Nella 55.a Legione Alpina

Il saluto ai generali Bocchio e Liuzzi

Domenica scorsa sono convenuti al Comando della 55. Legione Alpina tutti gli ufficiali dipendenti, al rapporto con il quale è coinciso la manifestazione di omaggio e di saluto ai consoli generali Bocchio e Liuzzi: il primo che ha lasciato la sede del Comando Gruppo di Udine, per portarsi a Trieste, ed il secondo che ha lasciato il Comando della 55. per comandare, in seguito alla promozione al grado superiore, il Gruppo delle Legioni friulane a Udine.

Milizia, Camicie nere ed organizzazioni fasciste, fuse con il popolo hanno voluto in questa occasione, come del resto in tutte le precedenti, manifestare il loro vibrante attaccamento alla Guardia Armata della Rivoluzione, in special modo alla 55. Legione che hanno visto nascere e potenziarsi, primeggiare e superarsi in tutte le prove, meritandosi dal Capo di Stato Maggiore della Milizia quell'attributo di «Fedelissima» che brilla sul suo vessillo, pinto motto di o rompis.

Alla bella caserma della 55. Legione — opera dovuta a S. E. il Prefetto Testa — si erano adunati il manipolo armato della Milizia locale ed un manipolo di moschettieri armati della «Cantore» con la banda della Legione, i quali hanno reso gli onori.

In un salone della caserma è stato tenuto il rapporto. L'aiutante maggiore in primo lo precede, indirizzando al Generale Liuzzi fiere parole di saluto dei suoi ufficiali, donando quale omaggio al vecchio Comandante e camerata un pugnale con legatura in avorio, simbolo dell'ardimento della Milizia. Il Generale ringrazia ed improvvisa una magnifica esaltazione dei legionari friulani, i quali al lavoro silenzioso e tenace uniscono l'ambizione del combattimento. Ringrazia gli ufficiali delle loro tangibili espressioni di cameratismo e presenta loro il nuovo Comandante della Legione Console Pozzoli, il cui passato è arra per continuare nella salda via di attività. Il nuovo Comandante ringrazia il generale e assicura che da squadrista che non conosce ostacoli, manterrà la Legione nella superba efficienza da lui impressale, sicuro di attendersi dagli ufficiali tutti la opera più vigorosa per conservare tanto retaggio.

Si presentano quindi quattro moschettieri della «Cantore» con due mazzi di garofani e li presentano al Generale Liuzzi ed al Console Pozzoli, con poche parole ma fiere. L'omaggio era rivolto anche al Generale Bocchio, il quale arrivò, causa un banale incidente di macchina, soltanto più tardi, partecipando alla cerimonia civile. Il Generale partente, visibilmente commosso, abbracciò il più piccolo milite.

Nell'aula magna del Comune, dove erano convenute molte autorità, rappresentanze di organizzazioni e personalità con molta gente, si è svolta la manifestazione di saluto al vecchio Comandante della 55. Il Podestà del Comune, a nome della cittadinanza gli ha rivolto nobili parole di saluto, consegnandogli la medaglia d'oro con il sigillo del Comune ed una pergamena lavorata artisticamente dal prof. Barnaba e con incisiva dedica dettata dal prof. Zumino. Il Podestà ha salutato anche il Generale Bocchio, bella figura di soldato e di fascista. Il Segretario del Fascio ha dato al Generale Liuzzi il saluto schietto e vibrante delle Camicie nere, onorandolo con la consegna di lire 500 al Presidente delle Opere Pie, per intestare un letto dell'Orfanotrofio al nome di Alberto Liuzzi e altre lire 500 al presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla per il maggiore incremento di questa importantissima Istituzione del Regime, fucina dei militi di domani.

Il Gen. Liuzzi ha ringraziato, sapendo che detta manifestazione è stata rivolta attraverso alla sua persona alla Milizia, che Gemona onora in tutte le circostanze. Milizia che in Gemona ha trovato l'ambiente adatto per ospitalità e generosità. Altre parole di ringraziamento esprime il Gen. Bocchio, riconoscente a Gemona — nido di falchi e di valenti lavoratori — per tante espressioni di gentilezza e d'onore alla Guardia armata della Rivoluzione.

«A noi!» al Duce ed alalà alla Milizia chiudono la manifestazione. Sotto la Loggia, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Moschettieri rendono nuovamente gli onori prima della partenza dei due Consoli Generali, per le rispettive sedi.

I funerali di una piccola Camicia Nera

Si è estinto al nostro Ospedale Civile il piccolo camerata Giovanni De Regis del Comune di Venzone. Due drappelli di Balilla di Venzone e di Gemona con i gagliardetti hanno accompagnato la salma al camposanto ove è stato compiuto il rito fascista.

Vive condoglianze alla famiglia.

SAN DANIELE

Riunione sindacale delle maestranze grafiche

Domenica nel pomeriggio, con l'intervento del camerata Zuccolin, capo sezione Carta e Stampa dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, sono state riunite tutte le maestranze occupate presso gli stabilimenti grafici della zona. Il Capo Sezione ha trattato ampiamente i problemi sindacali e mutualistici della categoria, e più particolarmente le decisioni prese dalla Corporazione della Carta e Stampa, dicendosi lieto che, per volere del Duce, il tirocinio dei giovani sarà presto regolato con norme nazionali. Ciò permetterà di regolare imparzialmente tutte le Ditte e farà evitare tanto concorrenze che così grave danno arrecano alle stesse aziende ed ai lavoratori. Ha trattato inoltre il problema della equa ripartizione del lavoro disponibile, della disoccupazione, di alcune infrazioni al contratto di lavoro ed ha poi invitato i presenti a riferire su fatti e casi loro interessanti.

Alla discussione hanno preso parte vari operai, segnalando alcune situazioni contrastanti con le norme contrattuali e prospettando l'intervento della Sezione al fine di risolverle con equità.

Quindi il Capo Sezione, nel prendere atto dei particolari segnalati, ha assicurato l'intervento della Unione e la direttiva che le norme di prossima introduzione in conseguenza delle deliberazioni della Corporazione — norme che tenderanno a normalizzare la condizione di tutti gli Stabilimenti — saranno applicate con quella rigidità e spirito fascista che sono propri della Sezione.

Procedutosi alla nomina del Direttorio sono stati eletti i camerati Giovanni Cinelli, Giovanni Peccei, Ottorino Polano e Cornelio Marino.

Cinema

Domani, mercoledì, e dopo domani giovedì, al Cinema Teatro Tebaldo Ciconi verrà proiettato il film della I.C.I. «S.O.S.» Precederà un documentario Luce e seguirà comica.

Gara di bocce

Domenica, inauguratosi il nuovo campo di giuoco nella osteria di Fulgenzio Adanei, si è svolta la prima gara di bocce a [illegible]. La sezione bocciofila del locale Dopolavoro, diretta dai camerati Giordano Vidoni e Davide Peressutti, si ripromette per il corrente anno una attività che la porterà alla pari se non alla testa delle altre consorelle della provincia e lo sport veramente sano, poco costoso e popolare non tarderà a reclutare fra le sue file molti amatori che ancora non hanno voluto cimentarsi a pubbliche competizioni.

Per la gara di domenica si erano iscritte sedici coppie che annoveravano i migliori giocatori del paese e tutti regolarmente iscritti all'O. N. D. Alle 13,30, effettuato il sorteggio, venne subito iniziato il giuoco che si mantenne interessante e disciplinato fino alla fine, fra due fitte siepi di appassionati e attenti osservatori.

Ecco le coppie vincitrici:

1. premio: coppia Job - Percotti; 2. Sivilotti - Facinetto; 3. M. Minisini - E. Vignuda; 4. U. Minisini - S. Vignuda.

Per incoraggiare maggiormente le nuove iscrizioni, la coppia Job-Percossutti si asterrà dal prender parte a tutte le gare indette a San Daniele, fatta eccezione per quelle del Campionato comunale a coppie e individuali.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il discorso dell'on. Pisenti al Circolo di cultura fascista

Sabato sera è stato inaugurato il Circolo di cultura fascista con un discorso dell'on. avv. Piero Pisenti, presenti tutte le autorità del paese tra cui il Podestà e il Segretario del Fascio. Dopo che il dott. Giacomini, Presidente del Circolo, ebbe spiegato gli scopi dell'istituzione, l'onorevole Pisenti ha iniziato il suo discorso sul tema «Valori economici e valori morali» tenendo avvinto per oltre un'ora l'uditorio, che lo ha frequentemente interrotto con applausi. L'oratore ha chiuso il suo magistrale discorso con una felice sintesi della politica fascista elevatrice dei lavoratori. Alla fine è stato salutato da vivissime acclamazioni.

Festività patriottiche a Ragogna

La consegna delle bandiere al gruppo dei Fanti e alle Donne Fasciste

Con una cerimonia quanto mai semplice e toccante e nell'alone di un rinnovato e profondo sentimento di Patria, i fanti e le donne fasciste di Ragogna hanno ricevuto domenica i loro gagliardetti, baciati dal sole d'Italia, benedetti dalla chiesa, vessilli e simboli di una volontà interamente protesa incontro all'avvenire.

La borgata che s'adagia con le sue case rustiche sugli ultimi contrafforti del monte omonimo era tutta pavesata a festa. Archi di verde inghirlandavano le vie d'accesso alla piazza principale; sui muri delle case striscioni e manifesti inneggianti all'Italia, al Re e al Duce, alle finestre grappoli di gente e ovunque una folla gaia, insolitamente animata in attesa delle autorità e rappresentanze provenienti da Udine e dalla provincia.

La benedizione dei vessilli

Alle 9.30 il corteo parte dal piazzale delle scuole e raggiunge la chiesa per assistere alla messa solenne celebrata dal parroco don Licinio Canciani. Nei banchi del coro prendono posto le autorità e le rappresentanze. Notiamo il Podestà di Ragogna, anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto, un membro del Direttorio provinciale dei Fasci di combattimento in rappresentanza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, l'ispettore dei Fanti in congedo e il presidente della Sezione provinciale, il segretario della Federazione Combattenti, la signora Assunta Bonriposi Buttazzoni, madrina della bandiera del Fante. Fra i vessilli: la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio e la bandiera dei combattenti di Ragogna; le bandiere dei combattenti, dei mutilati, del Genio e dell'Artiglieria di S. Daniele, le bandiere dei combattenti e dei mutilati di Maiano, la bandiera del Fante di Colugna e quella dei Volontari di guerra di Udine: tutti con rappresentanze.

Terminato l'ufficio divino il corteo si ricompone e con alla testa la banda di Colugna si snoda per le vie del paese. Sfilano per prime le organizzazioni giovanili; reparti di balilla, di Giovani e di Piccole Italiane e di avanguardisti; vengono poi i Giovani Fascisti, le Giovane Fasciste, le Associazioni cattoliche e il Fascio, quindi il gruppo delle autorità e delle rappresentanze e per ultimo i combattenti di Ragogna cui fa seguito una folta schiera di cittadini.

Atti di fede

Il corteo sosta davanti al monumento ai Caduti e intanto che le autorità salgono sul palco, le organizzazioni si dispongono a quadrato.

Una corona d'alloro con bacche d'oro viene deposta ai piedi del monumento — omaggio dei Fanti di Ragogna ai loro fratelli Caduti in guerra — dopo di che il parroco don Canciani benedice le due bandiere del Fante e delle donne fasciste che le madrine, co. Elisa de Puppi, rappresentata dalla signora Maria Barnaba Lorenz, e signora Assunta Bonriposi Buttazzoni consegnano ai rispettivi capi gruppo accompagnando l'atto con nobili parole di augurio e di fede.

Un fervido ringraziamento rivolge il Podestà camerata Nutta alle autorità intervenute e prende quindi la parola l'oratore ufficiale cav. Luigi Monti che illustra il significato della cerimonia, ricorda a tutti i combattenti gli eroici ed oscuri sacrifici dell'ultima guerra, sacrifici umili e silenziosi che avvolgono il soldato italiano in una fulgida aureola di gloria e conclude invitando ad innalzare le bandiere, a protenderle, luminose di sole, verso il cielo, per rafforzare il nostro grido di guerra che è il più bello.

Fiere e nobili parole improvvisano il col. Cainz ispettore dei Fanti in congedo e il prof. Zanotti membro del Direttorio della Federazione dei Fasci. L'uditorio ascolta attento. E' la vecchia e santa passione che esplode, è la voce della trincea che parla, il poema dello squadrista incalzato dai ricordi e impaziente d'azione ieri come oggi, oggi come domani e sempre. Il popolo applaude con trasporto e approva con entusiasmo.

Sfilano quindi in bell'ordine davanti al palco delle autorità le organizzazioni del Regime e con ciò ha fine la riuscitissima e patriottica cerimonia.

PORDENONE

Inaugurazione del corso di preparazione politica per i Giovani

Sabato nel pomeriggio alla Casa del Fascio è stato inaugurato il Corso di zona di preparazione politica per i giovani. Il corso è frequentato da buon numero di camerati che hanno dimostrato di seguire con interesse le lezioni impartite.

Per Padre Marco d'Aviano

A Vienna si è costituito da tempo un Comitato per le onoranze a Padre Marco d'Aviano il santo liberatore di Vienna dai Turchi. Il 2 giugno nella capitale austriaca verranno rese solenni onoranze al celebre frate e gli verrà eretto un monumento in ricordo del glorioso evento. Domenica è giunta tra noi, in relazione appunto a queste onoranze, una delegazione del Comitato viennese che, accompagnata dal nostro Commissario di P. S. dott. Rossi si è recata ad Aviano per raccoglierVi in loco notizie e documenti.

La replica di "Zurika"

L'attesa replica dell'operetta zingaresca del maestro Romolo Corona, che ha riscosso così vivo successo nella edizione datane dai balilla e dalle piccole italiane delle scuole elementari pordenonesi, sarà effettuata giovedì (anzichè martedì come era stato comunicato) con prezzi popolarissimi.

Cade dalla bicicletta

La operaia Rina Canton fu Gaetano d'anni 20, occupata presso la Filatura di Pordenone della S.T.I., mentre percorreva in bicicletta il vialone d'ingresso diretta al deposito biciclette, cadeva e batteva fortemente al suolo il ginocchio destro. Il dott. Brunetta ha giudicato la Canton guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Infortunio al pastificio

Al Pastificio Tomadini l'operaia Cesira Olivo fu Giuseppe d'anni 23 posò inavvertitamente una mano sulla matassatrice e riportò escoriazioni e contusioni al dito indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni s. c.

CIVIDALE

Nell'Istituto fascista di cultura

Oggi alle ore 20,30, nella sala del Littorio, il Tenente Colonnello dell'Arma Aeronautica, Giuseppe Badoin, parlerà sul tema: «L'Aeronautica in pace e in guerra».

Un Balilla premiato

Il 31 marzo, nei locali dell'amministrazione del giornale «Il Balilla» di Roma, fondato da «Il Popolo d'Italia», si è proceduto al sorteggio del premio fra coloro che avevano partecipato al Concorso Filatelico. Il premio, consistente in una bellissima macchina fotografica, è toccato al balilla cividalese Carlo Pallini di Ubaldo.

Variazioni nei prezzi

L'altra sera si è riunita la Commissione Mandamentale dei prezzi, presieduta dall'Ispettore di Zona. E' stata esaminata la situazione del mercato locale anche in rapporto al recente monito del Segretario generale del Partito.

L'Ispettore di Zona sentì di dover rilevare come i commercianti del luogo sappiano, particolarmente in questi momenti in cui la speculazione tenta di agire, essere in linea con le direttive politiche e sindacali.

Le variazioni apportate ai prezzi di vendita sono le seguenti: Olio di semi di I. qualità al litro da lire 5.40 a lire 5.60 — Formaggio Emmenthal nostrano scelto da lire 6 a lire 7 il Kg. — Riso camolino extra da lire 1.30 a lire 1.40 il Kg. Tutti gli altri prezzi rimangono invariati.

La Commissione fa appello alla collaborazione dei cittadini per la denuncia di eventuali infrazioni od abusi.

LATISANA

L'assemblea dei Mutilati

Domenica la sottosezione Mutilati di guerra, ha tenuto l'annuale assemblea. Quasi tutti i soci, oltre un centinaio, alle ore 11 si sono portati alla sede del Fascio, dove erano convenuti, tra le autorità, il Comandante del Fascio Giovanile in rappresentanza del Segretario del Fascio, il presidente provinciale dei mutilati col segretario, il comandante il Presidio Militare di Latisana, il Presidente della sottosezione mutilati di Latisana, il Pretore. Il Podestà, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato una nobile lettera di fraterno saluto a tutti i mutilati.

Il presidente camerata Lomanna porge un cordiale saluto a tutte le autorità presenti e un sentito ringraziamento al comm. Lorenzo Alciati presidente della Sezione Provinciale di Udine, che ha voluto presiedere l'assemblea.

Dopo vibranti parole di amor patrio, egli passa a leggere la relazione morale e finanziaria dell'anno 1934. Anzitutto eleva un pensiero alla memoria del consocio Costante Bellomo tolto all'affetto della famiglia e dei compagni il 24 marzo 1934 in seguito alle ferite riportate in guerra. Accenna poi all'attività della sottosezione nei suoi singoli sviluppi morali e finanziari e termina la relazione col rivolgere il pensiero al Re, al Duce, al presidente on. Carlo Delcroix fra vivissimi applausi.

La relazione morale e finanziaria da tutti i presenti è stata approvata con sentito entusiasmo.

Prende quindi la parola il camerata Alciati, dicendosi lieto di essere intervenuto a Latisana per presenziare all'assemblea e per poter ascoltare dalla viva voce dei presenti i loro desideri. Ha sentite parole di elogio e ringraziamento per il camerata Lamanna; plaude per il soddisfacente esito della relazione morale e finanziaria che si chiude in attivo e si congratula col consiglio direttivo per l'opera svolta nell'annata. Accenna poi alle varie istituzioni ed agevolazioni che sono state concesse ai mutilati dal Duce.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, ha avuto termine col «saluto al Duce».

L'assemblea si è chiusa con sentite parole del cav. Ugo Armellini il quale ha lodato la perfetta organizzazione della sottosezione di Latisana, rivolgendo un vivo plauso al presidente.

Alle ore 12.30 nella palestra delle scuole elementari, presenti le autorità e tutti i soci, è stato consumato un rancio. Ha preso la parola il magg. Rosana, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo ai vecchi fanti ed ha ricordato salienti episodi della ultima guerra. Il comm. Alciati ha ringraziato i presenti che sono intervenuti all'assemblea e al rancio dei mutilati ed ha avuto parole di plauso e soddisfazione per la fiorente sottosezione di Latisana. La riunione si è chiusa con i canti guerreschi.

Nastro bianco

La casa di Giuseppe Pascotto è stata allietata in questi giorni della nascita d'un vispo maschietto, al quale è stato imposto il nome di Pietro. Rallegramenti.

PONTEBBA

Pro culle povere

In occasione della nascita della primogenita, due giovani sposi che desiderano conservare l'incognito, fecero pervenire al Fascio Femminile una generosa oblazione pro culle povere.

Lotteria dell' Opera Balilla

Nella corrente settimana avrà inizio la vendita dei biglietti della grande Lotteria Balilla per lo anno XIII.

La lotteria è dotata di numerosi e ricchissimi premi tra i quali: una giovenca, una bicicletta da uomo, un orologio Omega acquistati dal Comitato, da un servizio piatti in porcellana dono del Comune, da due servizi dono del Fascio, dai doni assegnati: dal Direttorio Nazionale del Partito, dalla Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento, dalla Presidenza provinciale dell'Opera Balilla, dal Preside della Provincia, dal senatore barone Morpurgo e da altre personalità.

Il prezzo dei biglietti resta fissato in lire una e dato il numero limitato di essi e quello notevole invece dei premi, siamo certi che l'iniziativa otterrà il massimo successo e che per il giorno 21 corrente tutti i biglietti saranno venduti.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'8 aprile della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3,50%	79.70	79.40
Pr. Conv.	77.40	77.25
Obbl. Ven. 3.50	89.—	87.95
B. T. 1940	101.90	102.—
B. T. 1941	102.05	102.—
B. T. 1943	95.40	95.40
B. d'Italia	—	1565.—
Assicur. Generali	4085.—	—
Assicuraz. Ital.	547.50	—
Riun. A.	1925.—	—
Riun. B.	1845.—	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	316.—
Snia Viscosa	—	305.50
Fiat	—	311.50
Edison	704.—	704.50
Soc. Adr. Elett.	—	156.—
Terni	217.—	217.—
Francia	79.50	79.50
Londra	58.26	58.26
Svizzera	388.20	388.20
New York	12.03	12.03
Berlino	—	483.44
Belgio	—	203.60
Spagna	—	164.75
Praga	—	50.45

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella dell'8 aprile.

Obbligazione	Precedente	8 aprile
I.R.I. Serie Stet 4%	522.50	523.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	478.—	475.50
» » Elfer 4.50%	488.—	482.—
Pubblica utilità 6%	493.50	493.50
» » s. tel. 6%	495.50	496.—
Credito Navale 6.50%	491.50	492.50
Edison em. 1931 6%	501.50	500.25
Emiliana 6%	498.—	497.—
Meridionale di el. 6%	496.50	497.50
Soc. Terr. Telef. 6%	489.50	488.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

AVVISO

A scanso di equivoci la sottoscritta fa conoscere alla popolazione di Palmanova che da circa un anno le levatrici condotte del Comune di Palmanova, non prestano servizio Ostetrico in questo Ospedale Civile essendo sostituite da una libera esercente.

Raho Giulia
Levatrice Comunale

In tutte le Farmacie a L. 2,70
CALLI, Guardatevi dalle imitazioni e chiedete sempre l'originale RYA
duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
premiato con medaglie d'oro e grand prix all'Esp. di Londra 1924 RYA
Preparaz. della Farm. Spanza, Trieste-Roiano. Aut. Pref. Trieste N. 3219-5113 d. d. 19-2-1935 XIII.

Dr. G. Murero Malattie della Pelle e Veneree
Via Girardini 3 - Tel. 6-88
Specialista in clinica dermosifilopatica presso la R. Università di Bologna - Direttore del Dispensario comunale per le malattie della pelle e veneree - Già Primario dermosifilografo dell'Ospedale Civile di Udine
Orario 8.30-10 - 14-17 - 18.30-20 - Venerdì 14-17 - 18.30-20

CASA di CURA
Dott. Castellani
Porta Gemona - Udine - Telef. 1.8
MEDICINA GENERALE
REUMATISMO - ARTRITISMO
Cure Fisiche
Diatermia - Bagni di Luce - Bagni di Aria Calda - Raggi U. V. e I. R. - Alta Frequenza
Radiazioni oscillanti
nuovo trattamento delle malattie di
Stomaco, Fegato, Intestino, Diabete, Eczemi, Paralisi, Sciatica, Nevralgie, Ulcere.
Visite tutti i giorni

Volete fare un regalo alla
Fiera Pasquale di Beneficenza?
rivolgeteVi
alla Vitrum di M. Martini

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI '900
Ultime creazioni
EMPORIO MOBILI ARTISTICI in ogni stile
UDINE Via A. Andreuzzi, 2
PREZZI RIBASSATI

L'OMBRA DEI SOSPTTEI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 49

Il maggiordomo riapparve dopo qualche minuto e mi introdusse per una porta laterale in un salotto in penombra, ovattato di tappeti; una porta imbottita mi diede accesso a una stanza meno sontuosa. Una specie di studio e salone nello stesso tempo; giacchè una parete era rivestita di scaffali carichi di libri e all'altra si appoggiava una vetrina piena di cristalleria e vasellami preziosi. Una tavola nera, lucidissima, troneggiava, un po' funebre, al centro della stanza, e in un angolo la scrivania, coperta di cuoio rosso, pur senza stonare, dava una nota calda all'ambiente. Il pavimento era interamente nascosto da un tappeto oscuro e uniforme. Il fuoco scoppiettava allegramente in un grande camino, illuminando di riflessi rossastri la testa felina di una magnfica pelle di tigre, distesa, quasi con noncuranza, ai piedi di una grande poltrona.

Avevo appena avuto il tempo di osservare quell'ambiente un po' strano, quando Sir Malvin entrò da una porta laterale.

— Caro Johannis, quali nuove mi portate? — disse stendendomi la mano.

— Scusatemi, vi prego, Sir James — risposi con un certo imbarazzo. — Vi ho cercato al Club prima, e quindi a Scotland-Yard, per parlarvi, ma ora che sono qui, dinanzi a voi, non so neppure quello che avevo in animo di dire. Comprendevo l'assurdità e la puerilità del mio discorso e quasi a voler giustificarlo, aggiunsi:

— Il Maggiore Lanner, che vidi allo Stevenson, m'interrogò con quell'aria sua speciale, che voi conoscete, e mi mise addosso il malumore per tutta la giornata.

— Ho capito perfettamente Johannis, — disse sorridendo bonariamente Sir Malvin — Vi trovate in un cattivo «momento psicologico»! Ma, vi prego, accomodatevi e considerate la mia casa come vostra. Oggi sono un po' raffreddato e stanotte ho avuto la febbre. Per questo sono in casa. Oh! ma i cittadini di Londra possono vivere tranquilli ugualmente! Ho telefonato a Scotland-Yard istruzioni per il buon andamento del servizio.

Avvicinò quindi al fuoco una poltrona e mi accennò di prendere posto nell'altra, mentre mi spingeva dinanzi un tavolino per fumatori.

— L'Ispettore Lames mi ha detto che ve la siete un poco presa con lui quando vi consigliò di partire, vero Johannis? — disse con una certa aria di noncuranza, dopo aver acceso un sigaro.

— Oh, sì, un poco — risposi — ma non molto, credetemi Sir James. Del resto, mi sembra di avervi già detto qualche cosa in merito. Ma non vi pare che l'Ispettore sia alquanto esagerato nelle sue manifestazioni, da qualche giorno? L'avete osservato anche voi, vero?

— Ehm! non direi; nei vostri riguardi, almeno! — Fu la sorprendente risposta del mio ospite.

— Vedete, — continuò — come non si può prevedere quello che accadrà domani, così non è possibile nemmeno sapere se il nostro ignoto criminale potrà prendersela con voi, la prossima volta.

Abbozzai un gesto di protesta.

— No — mi fermò Sir Malvin — non dovete offendervi Johannis, credetemi. Voi siete straniero e noi abbiamo il dovere di proteggervi più che noi stessi e di essere prudenti. Siamo stati costretti a mettere sui vostri passi due agenti, già da qualche giorno; la stampa bestiale che qui è tollerata, fortunatamente non è ancora edotta di ciò. Domani forse....

— Scusate, Sir — l'interruppi stizzito — ora comprendo perfettamente la premura di voi tutti nei miei riguardi e ve ne ringrazio. Specialmente desidero ringraziare l'Ispettore Lames della sua franchezza verso di me, giacchè soltanto ora so di avere una guardia del corpo... Ma vi prego, vogliate dirmi precisamente da quando sono sorvegliato.

— Oh! non è il caso... vi pare... — cominciò il Capo Dipartimento.

— No, Sir James, vi prego, vogliate rispondere alla mia domanda — dissi seccamente.

— Ebbene, giacchè lo volete, sappiate che la sera dell'assassinio di Sybilla Dane, io stesso diedi ordini all'Ispettore Lames per la vostra sicurezza.

— Ah sì? — dissi — mentre la collera mi faceva avvampare. Allora voi saprete anche certamente come il mio amico Lames passa le serate al Parco, non è vero?

— Che cosa volete dire? — chiese Sir Malvin aggrottando le sopracciglia.

Da quale aberrazione io sia stato spinto a raccontare con tinte esagerate la scena del parco, non saprei dire precisamente. Certo la collera di sapermi sorvegliato a mia insaputa, sia pure per la mia sicurezza, e il disappunto derivato dalla considerazione che Walter non mi aveva messo al corrente del fatto, contribuirono a spingermi alla delazione. La mia prima idea di consigliarmi con il Capo Dipartimento nei riguardi di Walter, passò in secondo piano. Restò in me soltanto il desiderio della vendetta. Già, proprio così, se non vi dispiace; perchè, analizzando i miei sentimenti, credo di non poter escludere, oltre a tutto, anche un poco di gelosia. La signorina Grace, indubbiamente possedeva un fascino pericoloso. E per essere ancora più sincero, debbo dire che per chi sta innamorandosi non vi è miglior termometro per segnare la sua febbre che vedere l'oggetto delle sue speranze più o meno confessate, perduto fra le braccia di un altro. Se poi «quest'altro» è un amico carissimo, l'affare si complica. Comunque sia, sta il fatto che spiattellai la scena del Regent's Park con assoluto malanimo e nei termini che mi parvero più appropriati, se pure non erano i più esatti. Quanto mi sia pentito subito dopo, non saprei dire, ma ormai ogni recriminazione era vana cosa. Sir Malvin mi ascoltò con le labbra serrate e mi sembrò di leggere nel suo sguardo un lampo di cattiveria; forse non era che contrarietà e stupore insieme commisti, ma certo egli sembrava scosso dalla rivelazione e il fatto doveva apparirgli molto più grave di quello che non fosse apparso al mio debole avviso il giorno prima. Comunque, quando compresi l'importanza ch'egli annetteva alla relazione del mio amico con l'attrice, era ormai troppo tardi per mitigare con parole l'effetto prodotto. Ero umiliato e pentito, per cui cercai di tappare alla meglio la falla. Com'era da prevedere, feci peggio, giacchè le parole ch'io andavo man mano pronunciando, erano in contraddizione perfetta con quelle del primo discorso. Sir Malvin dovette avvedersi del mio imbarazzo, perchè m'interruppe subito:

— Non preoccupatevi Johannis, ve ne prego — disse con tono pacato. — Io stesso, prima di parlarne all'Ispettore, farò le indagini più scrupolose. Posso assicurarvi, intanto, che gli uomini che vi seguivano ieri sera, vi persero di vista al Parco, per qualche istante, e precisamente — suppongo — nel momento in cui voi saltaste nel prato. Vi rividero solo quando tornaste sui vostri passi, e, cosa abbastanza comprensibile, non notarono nè osservarono in modo speciale le coppie che a quell'ora sono tanto frequenti in quel luogo propizio al Dio Eros. Si può essere certi quindi, che l'Ispettore e la Signorina Grace non furono riconosciuti. Il fatto poi, che la relazione fra i due giovani possa influire sull'andamento delle nostre indagini e sui delitti, credo sia cosa da non prendere nemmeno in considerazione. La vostra, chiamiamola, se volete, indiscrezione, è tale solo di nome perchè la credo destinata a restare un nostro segreto. In ogni caso, non sarò io che farò il vostro nome, statene certo.

(Continua)

(propr. lett. riservata).

LA VITA CITTADINA

PER LA SANITÀ DELLA STIRPE

Fervore di attività per la campagna antitubercolare

La cerimonia inaugurale - Una nuova iniziativa: la raccolta delle uova - L'inizio della « Settimana della diagnosi precoce »

Fervono i preparativi perchè la imminente campagna antitubercolare riesca consona alla meta da raggiungere. Sabato prossimo alle 18.30, nel salone della Casa del Littorio si svolgerà la cerimonia inaugurale dell' manifestazioni e S. E. il Prefetto consegnerà i premi agli Enti che hanno contribuito maggiormente al successo della campagna nello scorso anno. Il prof. dott. Umberto Carpi della R. Università di Milano pronuncerà il discorso inaugurale.

Intanto vogliamo accennare ad una nuova iniziativa per la quale il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare ha diramato le disposizioni ai Comitati comunali. Si tratta della raccolta delle uova. Il fatto che nelle campagne questo prodotto è l'unico della stagione e si realizza da noi in certa abbondanza, oltre l'occasione propizia per ottenere che il contributo a favore della lotta antitubercolare oltre la adesione della gran massa del popolo. Infatti offrire un uovo è alla portata di quasi tutte le famiglie. L'altro canto è un favorevole elemento anche a quello di sapere che esso costituisce l'alimento principale di quegli ammalati che si devono curare.

Le uova saranno in parte vendute ed in parte destinate agli istituti ospedalieri antitubercolari.

La conferenza del prof. Varisco

Com'è stato annunciato, domenica nel pomeriggio — presso il Reparto Forlanini — il prof. Azzo Varisco, Primario medico dell'Ospedale Civile, ha parlato ai medici della provincia, inaugurando la «Settimana della diagnosi precoce». L'impostazione della lotta antitubercolare — ha detto il prof. Varisco — negli anni scorsi ha avuto prevalentemente lo scopo di apprestare sui clienti posti-letto nei Sanatori onde poter ricoverare i malati, eliminando così dalla società la principale fonte di contagio. Oggi questa prima meta si può dire raggiunta e già se ne possono constatare i benefici, giacchè si è potuto rilevare che la tubercolosi è avviata alla diminuzione. Da 60 mila morti di pochi anni or sono, si è scesi infatti a 34 mila nel 1934, cifra che rappresenta però ancora un coefficente troppo elevato.

Bisogna quindi perfezionare ulteriormente i nostri mezzi di lotta, bisogna aggredire il male sino dalle prime radici, poichè è noto che la malattia tubercolare può essere guarita se è curata a tempo, cioè all'inizio della sua apparizione nell'organismo umano. Questa verità è in diretta funzione di una imprescindibile necessità, e cioè la diagnosi precoce della tubercolosi. L'emottisi improvvisa, la febbre, la tosse, il decadimento delle condizioni generali, sono i sintomi del male che ha già minato l'organismo e che ha già compiuto parecchie tappe. Bisogna cogliere invece i primi segni della malattia, bisogna fare eseguire senz'altro un esame radiografico del torace, — unico mezzo sicuro rivelatore delle prime, minime lesioni polmonari, — in tutti quei casi nei quali si manifestano lievi rialzi termici fugaci, sp ciàlmente dopo i pasti o dopo qualche fatica, stanchezza inspiegabile, tosse insistente senza apparenti che la spieghino, facili e frequenti disturbi digestivi e dispeptici, dimagramento e pallore, sindromi nevrasteniformi o grippali o reumatoidi, sindromi purpuriche, coliti muco-membranose, farin ti a ripetizione, ecc.

Alla ricerca di questi sintomi e alla valutazione di queste sindromi tende la diagnosi precoce, e questo i medici dovranno far comprendere al pubblico, con tatto e con opportune parole che valgano a metterlo in guardia, senza tuttavia ingenerare inutili o infondate paure.

L'oratore quindi si indugia a riferire sulle recenti vedute intorno alle modalità di origine e di diffusione della tubercolosi polmonare, e accenna alle particolari forme di lesioni, — (cortico-pleuriti, scissuriti, miliari discrete, infiltrato precoce, ecc.). — che per la loro valutazione hanno appassionato il mondo scientifico in questi ultimi tempi. Rileva poi l'opportunità di eseguire collateralmente le varie indagini di laboratorio — (velocità di sedimentazione delle emazie, deviazione del complemento, schema di Arneth, inoculazione in cavia, ecc.) — ai fini diagnostici.

I mezzi di lotta — conclude il prof. Varisco — vedranno poi accresciuta la loro efficacia anche dalle provvide leggi, di prossima attuazione, con le quali l'assicurazione verrà estesa alla vasta classe dei lavoratori della terra.

L'efficace esposizione è stata ascoltata con molto interesse ed applaudita.

Com'è noto la conferenza servirà di base per altre che i sanitari terranno nei vari Comuni.

Il dott. Zanetti poi ha presentato e illustrato agli intervenuti numerose radiografie dimostranti le varie forme cliniche iniziali della tubercolosi polmonare. Al radunо dei sanitari hanno presenziato anche il Preside della Provincia presidente del Comitato antitubercolare, il medico provinciale e il Presidente dell'Ospedale. Dopo la conferenza, i medici hanno visitato i padiglioni del Reparto Forlanini.

Il contributo del Dopolavoro

Alle manifestazioni antitubercolari anche quest'anno il Dopolavoro darà il suo contributo e in questo senso la presidenza provinciale fa invito alle sezioni della provincia che si adoperеranno nel più fattivo modo onde appoggiare e favorire l'opera di propaganda e di raccolta delle offerte.

Opera Nazionale Balilla

Avanguardisti a Sella Nevea per la gara del "Canin"

Come per l'anno decorso il comando della centuria alpina della 302. Legione Avanguardia, organizza una gita per avanguardisti sciatori a Sella Nevea, onde poter assistere allo svolgimento della interessante gara internazionale di discesa del Canin.

Gli Avanguardisti che desiderano partecipare alla gita dovranno recarsi (dalle ore 18 alle ore 19.30) al Comitato Provinc. (Ufficio Stampa e propaganda) per il versamento della quota di iscrizione fissata in lire 10. La colazione è al sacco. Il viaggio sarà compiuto a mezzo di comodo torpedone con partenza da Udine verso le ore cinque e ritorno verso le ore 19. L'orario preciso verrà comunicato a suo tempo.

Gli avanguardisti partecipanti dovranno essere completamente equipaggiati di sci, scarpe da sci e sacco alpino, nonchè dovranno vestire la regolamentare divisa. Gli inadempienti a tale ultima disposizione saranno puniti con il non partecipare alla gita in menzione anche se avranno già versata la quota d'iscrizione, la quale sarà rimborsata in parte. Assumerà il comando della gita il C. M. Bernardinis. Alla gita oltre agli avanguardisti sciatori, i quali avranno, ben s'intende, la precedenza, potranno partecipare dietro versamento della regolare quota, gli avanguardisti delle altre Coorti e gli ufficiali della Milizia addetti all'O.N.B. Tutti indistintamente dovranno essere praticamente dell'esercizio dello sci in quanto, data l'abbondante neve caduta, parte del percorso per giungere a Sella Nevea dovrà essere compiuto in sci. Gli Avanguardisti che per mancanza di tempo o d'altro non potessero recarsi nelle ore stabilite al Comitato Provinciale, potranno versare la quota al detto Crea, ed al C. C. Doretti, incaricati pure alla raccolta delle adesioni.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente giovedì alle ore 18; il numero dei partecipanti è fissato a 25 avanguardisti.

Nel Fascio Femminile

La chiusura dei corsi per direttrici e assistenti di colonie

Domenica scorsa alle ore 10, nella sede del Fascio femminile, alla presenza della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e delle sue collaboratrici, dell'Ispettrice della C. R. I. di rappresentanza del Fascio di Combattimento, dell'Opera Balilla e delle Scuole, si è chiuso il Corso per dirigenti e assistenti di colonie.

Tale corso è stato svolto con una serie di lezioni e trattazioni teorico-pratiche per le quali gentilmente si sono prestati parecchi insegnanti e competenti, a favore di un centinaio di fasciste della città e della provincia le quali, generalmente hanno frequentato con assiduità e profitto queste utili e geniali lezioni. Il ciclo delle conferenze si è chiuso domenica con una brillante lezione del prof. Antonio Ricci sulla *Musica* diretto dallo stesso valente maestro, le Giovani fasciste hanno eseguito poi applauditi cori d'indole patriottica, religiosa, folcloristica e canti squadristi della gloriosa vigilia fascista. Molto apprezzati i canti per giochi e danze. Fra le preghiere è piaciuta particolarmente quella intitolata «*Dio potente, salva il Duce*», sul motivo di un'antica laude italiana.

La prof. Valvassori — direttrice del Corso — ha esposto un resoconto diligente sull'attività svolta dal Fascio femminile, col cordiale appoggio del Segretario Federale, in questo campo di preparazione, e fornito alle frequentanti opportuni consigli pratici e morali. Si è proceduto poi alla distribuzione dei certificati di frequenza alle fasciste, in gran parte insegnanti.

LOTTERIA DI TRIPOLI
Vendita confermata
Biglietti imbussolati
Spaccio provinciale Udine
Via Vitt. Veneto 34

Il sen. Leicht e l'on. Asquini chiamati all'Università di Roma

Ci giunge notizia che S. E. il senatore Pier Sylverio Leicht, è stato chiamato all'unanimità a ricoprire la cattedra di Storia del diritto alla Università di Roma. Il senatore Leicht era da ben 20 anni docente all'ateneo bolognese, dove ricopriva anche la carica di preside della Facoltà di legge.

Ci consta che pure S. E. l'on. Alberto Asquini è stato chiamato alla Università di Roma, a reggere la cattedra di Diritto commerciale marittimo.

Ci compiacciamo vivamente con i due eminenti camerati per questo riconoscimento dei loro meriti di studiosi e di maestri.

I dopolavoristi del V Gruppo Rionale in escursione ai campi di battaglia

Le sezioni dopolavoristiche di Cussignacco, Baldasseria, Aziende dai Spezzotti, Menazzi, Molini sul Ledra, Mulinaris, «Safrec», appartenenti al V. Gruppo Rionale, si sono recate domenica scorsa in escursione ai Campi di battaglia. Alle 7, dalle singole sedi dei Dopolavoro partirono — insieme ai dirigenti — i gitanti ritrovandosi tutti ai Casali Pappa-rotti.

I 12 torpedoni hanno filato subito per Redipuglia giungendovi poco dopo le 8. Quattrocento cinquanta dopolavoristi sono saliti sull'immanente Ara degli Invitti, sostandovi in deferente omaggio. Ripartiti, alla volta di Monfalcone, vi giunsero verso le 10.30 iniziando subito la visita alla città del cantiere recandosi alla rocca e trovando lieto svago nelle gite in barca.

Dopo il pranzo, alle 14, partenza per Duino soffermandosi in breve sosta al vallone di Doberdò dove il fiduciario Rionale cent. De Zorzi ha illustrato le gloriose posizioni di guerra e i principali fatti d'arme ivi svoltisi. Quindi i dopolavoristi hanno proseguito per Gorizia soffermandovisi fino alle 18.30. La sosta ha dato modo a numerosi gitanti di assistere alla partita di calcio Udine-Gorizia, ad altri di salire al Castello o di visitare il Cimitero degli Eroi ed i principali monumenti della città.

Giungeva intanto l'ora del ritorno e gli automezzi rombavano alle 18.30 sulla via di Udine. Alla partenza, tra gioiosi canti, la cittadinanza goriziana ha salutato con grande cordialità la numerosa comitiva dei nostri dopolavoristi.

A Cussignacco, l'arrivo dei torpedoni, convenuto verso le 20 era atteso dalla popolazione che si è unita ai dopolavoristi in momenti di viva cordialità. Ottima l'organizzazione della gita svoltasi egregiamente con puntualità d'itinerario e disciplina della massa. I capi fascisti hanno coronato la bella giornata trascorsa.

Riunione di artiglieri in congedo

Si sono riuniti alla «Casa del Combattente» i dirigenti udinesi dell'Associazione Artiglieri ed i frequentanti il corso post-militare. Dopo la commemorazione dell'artigliere Voglio Paiani, il camerata Giovanni Bizzari impartiva istruzioni sull'uso delle maschere contro i gas ed il modo di difendersi dalle incursioni aeree.

Arruolamenti volontari a premio nel Corpo Reali Equipaggi

Sono indetti 1730 arruolamenti volontari a premio nel Corpo Reali Equipaggi Marittimi pei giovani nati negli anni 1915, 1916, 1917, 1918. Per informazioni rivolgersi al locale Distretto Militare.

La Pasqua alle carceri

Stamane alle 7 S. E. l'Arcivescovo celebrerà nella chiesetta delle carceri la S. Messa e impartirà il Precetto pasquale ai detenuti.

CONFERENZE

Il naturismo

Ha parlato del naturismo domenica nel pomeriggio, nella sala di via Treppo, Padre Roberto da Nove, svolgendo ampiamente il tema.

Infine egli disse del razzismo e del Fascismo in ordine al naturismo: del razzismo in quanto è un insulto alla solidarietà umana conclamata dalla natura nel campo internazionale, è una conculcazione dei diritti più sacri colla ignominia della sterilizzazione; del Fascismo in quanto è una rivalutazione del genio della nostra stirpe, un richiamo alla sanità e santità delle nostre migliori tradizioni, un potenziamento delle virtù morali e fisiche del nostro popolo.

La conferenza, detta con vivacità, infiorata di motti di spirito, è stata molto applaudita.

Domenica prossima la conferenza avrà luogo alle ore 21 invece che alle ore 18 e sarà tenuta dal prof. Pennisi dell'Università di Siena sul tema: «Universalità del Corporativismo».

Istituto Fascista di Cultura

Andrea del Verrocchio

Di Andrea Del Verrocchio parlerà questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Guido Traversari, insegnante di lettere del nostro Liceo Scientifico ed amoroso nonchè competente cultore di Storia dell'Arte.

La conferenza, sarà illustrata da numerose proiezioni appositamente ordinate.

La gloria del Verrocchio non sta solo nell'avere eretto il più bel monumento equestre della nostra Rinascenza, inquadrato nella meravigliosa cornice della Piazzetta Veneziana dei Santi Giovanni e Paolo, ma un po' in ognuna delle sue opere, che si propongono la risoluzione di problemi estetici e spingono l'arte verso le più gioiose mète. Il Verrocchio apparirà, attraverso la signorile rievocazione del conferenziere, spirito ben degno d'aver guidato e influenzato per tanti anni il genio di Leonardo da Vinci.

L'ingresso è libero.

Le norme per la richiesta di nuove riserve di caccia

Il presidente della commissione provinciale venatoria informa che le pratiche per la costituzione di nuove riserve di caccia, ampliamenti di riserve già esistenti, permute di terreni nei riguardi di riserve già esistenti, o inclusioni di terreni che non avevano precedentemente aderito al consorzio fra proprietari e possessori di terreni, dovranno essere presentate alla Commissione non oltre il 1. maggio prossimo.

Le pratiche non presentate entro tale termine saranno accolte per l'anno susseguente.

Solidarietà fascista

Le maestranze della ditta Giuseppe Chiesa di Udine in luogo di una corona di fiori hanno versato alla Sezione Carta e Stampa dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria — per onorare la memoria di Romeo Luchini — la somma di lire 103.

La Sezione, nel ringraziare sentitamente i camerati offerenti, comunica di avere distribuito l'importo fra i disoccupati più bisognosi.

Una serie di disgrazie stradali

Un'automobile contro le sbarre del passaggio a livello di S. Caterina

La morte di un turista - L'autista fermato

Una mortale e singolare disgrazia è avvenuta ieri nel tardo pomeriggio al passaggio a livello di Santa Caterina. Verso le ore 17 le sbarre del passaggio erano chiuse poichè stava per giungere un treno; dietro alla sbarra situata verso Udine, sostava un turista di Dresda, Karl Horst di anni 25, che, appoggiato alla bicicletta attendeva il passaggio del treno; accanto a lui era pure in attesa Irma Cecotti di anni 28 da Campoformido. In quel mentre sopraggiungeva da Udine, a forte velocità, l'automobile del sig. Berto Bona commerciante da Venezia. Egli evidentemente non si accorse che le sbarre erano chiuse, ovvero s'accorse troppo tardi per evitare di urtarvi in modo che una delle sbarre aprendosi, investiva in pieno il turista straniero il quale, colpito alla nuca, dalla spranga di ferro, cadeva al suolo; anche la donna è rimasta investita e gettata a terra. Con la stessa automobile, che aveva riportato qualche danno, il Horst e la Cecotti sono stati trasportati all'Ospedale. Il primo però appena giunto è spirato, avendo riportato la frattura del cranio; la Cecotti è stata ricoverata avendo riportato la frattura del femore sinistro, lesione guaribile in 40 giorni. Il Bona è stato fermato dai carabinieri e l'automobile sequestrata.

Ce a Codroipo, e l'autista non avvertiva che le sbarre del passaggio a livello di Santa Caterina erano chiuse e che il sorvegliante supplente Attilio Vecante faceva gli opportuni segnali di arresto con il fanale rosso. Ed è stato così che la macchina insensibile al tardo azionamento dei freni, è andata a sbattere contro la sbarra proprio nel momento in cui sopraggiungeva il diretto. Certamente sarebbe avvenuta una catastrofe irreparabile senza il pronto ed energico intervento del Vecante il quale si è parato dinanzi alla automobile arrestandola a circa trenta centimetri dal treno. Nell'urto violento la macchina ha riportato la rottura del cristallo i frammenti del quale hanno prodotto al Cebulini ed al Burelli, ferite da taglio alla faccia. Entrambi sono stati medicati più tardi all'Ospedale e giudicati guaribili ognuno in dieci giorni.

La morte di un ciclista investito da un autotreno presso Basagliapenta

Sulla strada nazionale, proveniente da Codroipo e diretto verso Basagliapenta, correva in bicicletta, tale Antonio Marchi da Spilimbergo dall'apparente età di anni 50; egli teneva regolarmente la sua destra. Nello stesso senso, sopraggiungeva un autotreno con rimorchio, di proprietà dell'Agenzia Trasporti Poletto di Sacile e guidato dall'autista Crico. Ad un tratto, il Marchi ha piegato verso sinistra, proprio nel momento in cui l'autotreno stava per raggiungerlo; l'autista ha fatto energica azione sui freni, ma troppo tardi. Il ciclista, investito, è stato travolto sotto le ruote del pesante convoglio. La morte del Marchi è stata quasi istantanea. Sul posto si sono subito recati i carabinieri per gli accertamenti del caso.

Il pauroso incidente di due automobilisti

La vettura si ferma a trenta centimetri dal diretto in corsa

Domenica sera, verso le ore 19,35, una automobile proveniente da Udine e con a bordo il mugnaio Silvio Burelli di anni 37 e Gino Cebulini di anni 26 entrambi da Sedegliano, filava veloce sulla strada nazionale che condu-

Un altro incidente automobilistico

Tre feriti

Domenica notte, sono stati medicati all'ospedale i giovani Valentino Tosolini, Federico Spinotti, dimoranti in piazza Vittorio Emanuele, e Giuseppe Conti, per ferite leggere e contusioni alla faccia ed in altre parti del corpo, riportate in seguito ad un incidente automobilistico loro occorso nei pressi della città. Guariranno tutti e tre in pochi giorni.

L'urto di un ciclista contro un'automobile

Una automobile «525» transitava, ieri sera verso le ore 18, proveniente dalla città, per via Lumignacco; all'altezza di via Pasubio, un giovane ciclista, uscendo da detta via, non fece in tempo a scansarla, nè l'autista è stato in grado, dato lo rapido svolgersi della scena, ad arrestare la macchina. Inevitabilmente, perciò, il ciclista, Renato Madalozzo di anni 16 dimorante in via Napoli, agente di negozio, è andato a urtare contro il fianco di destra dell'auto. Soccorso prontamente dallo stesso autista e da alcuni passanti il Madalozzo con la stessa automobile è stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto per frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, guaribile in una quarantina di giorni.

Un investimento nel centro della città

Il barbiere Mario Langellotti di anni 25 con negozio in via Aquileia, mentre transitava ieri mattina verso le ore 9,30 per piazza Vittorio Emanuele, è stato investito da una «Balilla» guidata da Gino Rosset.

Intervenuto subito il vigile urbano Bon, il Langellotti è stato trasportato all'Ospedale ed ivi medicato per un ematoma alla gamba destra; la lesione è guaribile in 13 giorni.

Si è rinnovata e fornita di nuove

Calzature

(delle migliori marche) da

uomo - donna - bambino

la rinomata Ditta

Figli di Pio Novello

VIA CAVOUR 4

Vasto assortimento di modelli più recenti con prezzi da non temere concorrenza.

STATO CIVILE DI UDINE

8 Aprile 1935 XIII

Nati:	3
Morti:	8
Matrimoni:	0

Riassunto settimanale

dall'1 al 7 aprile

Nati:	23
più 2 nati morti	
Morti:	20
Matrimoni:	3

Nascite

Legittimi: Campa Bruna di Luigi — Morandini Giampietro di Augusto — Lirussi Liliana di Giovanni.

Morti

Maiero Paolo fu Sante impiegato di anni 80 — Sgobino Giuseppe di Angelo di mesi 7 — Linda Maria vedova Zonarolo fu Francesco di anni 68 casalinga — Pignat Giovanni fu Mattia calzolaio di anni 69 — Mauro Pietro fu Francesco di anni 65 commerciante — Vendruscolo Augusto fu Benedetto di anni 63 contadino — Fertoldi Renzo di mesi 1 — Comuzzi Cudicini Lucia fu Valentino di anni 62 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Papparotti Giuseppe meccanico con Menotti Roma operaia — Bianchi Lino meccanico con Franzolini Ada casalinga — Nadalutti Carlo sarto con D'Odorico Clelia casalinga.

Cronaca mesta

E' stata accompagnata domenica nel pomeriggio, alla estrema dimora, la salma di Pietro Mauro noto commerciante in canape e cordami.

Il corteo si è formato all'Ospedale Civile; avevano inviato corone il cognato e nipoti, famiglie Soini, Petuello e Scoda, le impiegate dell'I.N.A., il Consorzio provinciale per la istruzione tecnica, la Compagnia Filodrammatica della Società Filologica. Sulla bara posavano i fiori della moglie dei figli e dei nipoti dell'estinto. Reggevano i cordoni il cav. Arturo Bosetti, Antonio Da Ros, Giulio Bottos, Pietro Ciani. Nel numeroso corteo c'era la rappresentanza, con bandiera, della Società Operaia.

Alla famiglia e particolarmente ai figli, le nostre condoglianze.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Udienza dell'8 aprile XIII. — Presidente, dott. Petretti Consigliere di Corte di Cassazione — Consigliere aggiunto: dott. Guido Natale — Assessori: dottor M. Chiussi, dott. L. Zanini, ing. F. Someda, prof. G. Pascarella, architetto C. Miani — P. M.: dottor Tasso sostituto Procuratore Generale — Cancelliere: rag. Italo Girolami.

L'assassinio del milite forestale

A questa sera la sentenza

E' continuato ieri il processo a carico dei fratelli Gildo e Pietro di Doi e degli altri coimputati, per l'assassinio del milite forestale Giovanni Secchi, caduto nell'adempimento del dovere, e per il ferimento di un altro milite. La udienza del mattino è stata dedicata all'esame dei testi. Hanno quindi parlato gli avvocati di P. C. Stameno parlerà il P. M.; seguiranno i difensori. In serata si avrà la sentenza.

Colpita da un calcio di cavallo è stata Liliana Marizza d'anni 7 di San Osvaldo alla guancia destra; guarirà in otto giorni.

I ladri nella scuola di via XXX Ottobre

Ignoti, rotta una vetrata sono penetrati notti or sono, nella scuola elementare «Pietro Zorutti» in via XXX Ottobre. Hanno rovistato nei cassetti delle cattedre, nei varii armadi disposti nelle aule andandosene infine col bottino: una trentina di lire, un orologio d'argento, e altre coserelle.

Un arresto per maltrattamenti ai figliastri

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, i carabinieri hanno arrestata certa Filomena Di Giusto dimorante in via Cividale 147. Ella dovrà rispondere dinanzi ai giudici di mal trattamenti verso i propri figliastri Gino ed Adelina.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

La Fanciulla del West. - Opera lirica di G. Puccini. Ore 21,15.

Cinematografi

Cecchini

Senza famiglia. — Dal celebre e popolare romanzo di E. Malot. Prezzi ribassati: lire 2,50; 1,70; 1; grande successo. Ultimo giorno. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Vienna di Strauss. - Scintillante commedia - operetta di successo, interpretata da Jessie Matthews e Esmond Knight. Novità. Ore 17.

Impero

La pietra lunare. - Sensazionale romanzo poliziesco di Wilkie Collin. Segue un interessante fuori programma. Prezzi ribassati. Ore 17.

Ricco assortimento CALZE - DONNA - UOMO SETA PURA - BEMBERG FILO (PREZZI RIBASSATI) G. QUERINI FONDO MERCATOVECCHIO

Oggi all' Impero

In visione il più sensazionale dei film polizieschi:

La pietra lunare

Protagonista: **Gustav von Seyffertitz**

Segue **Fuori programma**: **PREZZI RIBASSATI**

Oggi all' EDEN

una novità divertentissima. Brillante commedia di successo:

Vienna di Strauss

dalla splendida operetta VALZER VIENNESE di *Giovanni Strauss*

Interpreti principali

Jessie Matthews

Esmond Knight

CIVIDALE DEL FRIULI

13 - 14 aprile 1935 - XIII

VI' Fiera Cavalli e mercato Bovino

con concorso a premi

Dott. Anzil **MEDICINA INTERNA** SPECIALISTA: MALATTIE dei BAMBINI *presso la R. Univ. di Firenze*

Udine Ambulatorio: Via Rivis 32 (dalle 13 alle 15) Tel. 6.02 Abitazione: Via Pascolle 12 Tel. 10.72

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicita' Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 8-59

IL GIORNO

Calendario

9 aprile, martedì (99-267)

S. Acazio vesc. di Amida in Mesopotamia che per poter redimere degli schiavi vendette anche i vasi preziosi della sua chiesa; in Giudea morte di S. Cleofe sorella della Madonna.

Diario Sacro

Traslazione a Roma da Ostia della salma di S. Monica, madre di S. Agostino.

Ricorrenze storiche

1821 - Istituzione della Corte marziale a Napoli per la condanna a morte di chiunque venga trovato in possesso di armi.

1848 - I piemontesi, al comando del gen. Mario Broglia, dopo brillante combattimento entrano in Monzambano e Borghetto.

1859 - Nota austriaca da Vienna, informante Giulay, comandante l'esercito austriaco in Lombardia, che l'imperatore è deciso di intimare il disarmo al Piemonte e, rifiutando, di costringervelo con le armi.

Fiere e mercati

Oggi: Fagagna, Cecchini, Bagnarola, Gradisca d'Isonzo.
Domani: Casarsa, Mortegliano.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 8 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 15,2; minima 6,6.

* * *

Situazione barica. — Una vasta area di bassa pressione si estende su tutta l'alta e media Europa con nuclei di minimo sulla Finlandia e sul Mare del Nord; da quest'ultimo una debole saccatura si protende attraverso le Alpi, sull'alta Italia e sul Mediterraneo occidentale. Basse pressioni occupano il Mar di Levante. L'anticiclone del Mar Glaciale con centro sulla Groenlandia va attenuandosi e ritirandosi verso nord: in regime di pressione relativamente alta rimangono la penisola iberica e l'Africa Minore con massimo sul Portogallo e gran parte della Russia con massimo presso gli Urali.

Probabilità. — Su tutta l'Italia le condizioni di instabilità del tempo andranno accentuandosi specie sull'alto e medio bacino tirrenico. Si avrà pertanto ovunque cielo nuvoloso: pioggerelle sparse sulla Sardegna, sui rilievi alpini e lungo l'Appennino settentrionale e centrale. Venti deboli o moderati orientali in Val Padana, moderati tendenti a rinforzo intorno a scirocco sul versante tirrenico, intorno a libeccio sulle isole maggiori, meridionali sul versante adriatico, fra greco e levante sul versante ionico. - Temperatura in lieve aumento. Mare: alquanto agitato il Tirreno con moto ondoso in aumento; mossi gli altri mari.

La radio

Ore 20.15: Musica da camera e nell'intermezzo, «La campanella di Liszt», commedia in un atto di Franco Saba (Roma, Napoli, Bari) — «Addio Giovinezza» operetta in 3 atti di Pietri (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano) — «I puritani» opera in 3 atti di Bellini (Palermo, dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele»).

Segnalazioni estere - Concerti sinfonici - 20: Bruxelles; 20.5: Bucarest; 20.20: Parigi P. P.; 20.30: Monte Ceneri; 21.45: Algeri — *Concerti variati:* 18.30: Strasburgo; 19: Francoforte; 19.30: London Regional; 19.35: Varsavia; 20: Varsavia; 20.10: Breslavia; 20.15: Budapest; 20.30: Stazioni Statali Francesi; 21.15: Sottens; 21.20: Beromuenster; 21.35: Hilversum; 22.15: Copenaghen; 22.25: Vienna; 22.45: Hilversum; 23: Amburgo; 23.10: Budapest; 23.30: Droitwich — *Opere:* 19: Breslavia — *Operette* - 21: Bruxelles II — *Musica da camera* - 19: Colonia - 21.30: Praga — *Soli* - 19.20: Droitwich; 20.45: Praga; 22: London Regional; 22.30: Lussemburgo — *Musica da ballo* - 18.15: Droitwich; 20.5: Vienna; 20.10: Koenigswusterhausen; 22.35: Breslavia; 22.45: Varsavia; 23: Lussemburgo, Monaco; 23.10: Koenigsberg, Midland Regional, London Regional — *Varie* - 20.45: Radio Parigi

Consigli utili

Stucco. Lo stucco è un marmo artificiale. Per ottenerlo si impasta del gesso con una soluzione di colla forte. Si colora poi a volontà con dell'ocre. Quando lo stucco ha la consistenza voluta, si leviga la superficie per renderla liscia. Per ultimo si passa uno strato di gesso impastato nella gelatina. Quando sarà tutto asciutto, si pulisce con tripoli ed olio.

In cucina

Crostini dorati. Tagliate il pane a fette un po' grosse e fatelo ammorbidire nel latte: spremete un poco le fette, passatele nell'uovo e nel pane grattugiato e mettetele a cuocere in burro ben rovente.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo, manzo brasato, cotechino, contorni.

Sera: riso e verdura; pasta al sugo, scaloppe al marsala, contorni.

L'enimma

Anagramma:

PIETRO GEBESIN
ROMA

Che professione fa il signore? Anagrammandone nome, cognome e residenza, si otterrà la professione.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

ARTE E TEATRI

Un'opera pucciniana al Teatro Puccini

« La Fanciulla del West »

Puccini è il fondatore del verismo italiano ed il suo più espressivo rappresentante. La di lui superiorità deriva da una più alta e più durevole sorgente dell'ispirazione musicale e dalla mano più esperta nella scelta dei soggetti. I metodi del verismo sono già creati nella sua prima opera «Le Villi», dimenticata per i grandi successi delle altre. Lo sviluppo posteriore ha reso più delicati i mezzi d'espressione pucciniani, dando loro una capacità straordinaria di produrre effetti, lo splendore dell'istrumentazione, una piccante armonia piena d'interesse, ma in fondo, nella sua relazione col problema della composizione drammatica, Puccini è rimasto lo stesso sino alla fine. Conoscitore profondo dei desideri del pubblico li soddisfa completamente e a quello parla con una lingua vigorosa e facile che non fa pensar troppo e che dà alle situazioni dolorose dei suoi libretti una veste musicale ricca ed efficace.

Ma Puccini non è solamente il nome più brillante del verismo italiano: è anche un creatore di melodie superbe, un declamatore musicale, un compositore pieno di sentimento ardente e di profonda delicatezza, ch'egli sa esprimere con mezzi pregni di vigore e di forza eloquente. E con tali parole non intendo contrariare alcuni musicologi e alcuni critici d'arte che nell'opera pucciniana hanno visto o hanno voluto vedere solo punti negativi, ma confesso di preferire le opere di Puccini a certe produzioni moderne qualificate da essi come capolavori. I pareri diversi provengono da un equivoco. Quindi bisogna intendersi: è alla massa o ad una «élite» che deve rivolgersi l'opera? E' certo alla massa. L'«élite» è la minoranza, rappresentata da un terzo della sala o meno, teatralmente parlando: quindi una quantità trascurabile. E' dunque preferibile ch'egli assecondi la maggioranza, la quale sola decreta il successo.

L'opera

La personalità artistica indipendente di Puccini, la sua originalità assoluta, lo assolvono da ogni rimprovero ingiusto, e gli assegnano un posto d'onore duraturo. Adolf Weissmann lo chiama con ragione un vero uomo di teatro, che sorpassa per efficacia immediata tutti i compositori d'opera contemporanei.

«La Fanciulla del West» si distingue da tutte le altre opere pucciniane per il carattere veristico della musica, sopratutto nelle descrizioni di ambiente e nel commento delle situazioni più drammatiche; ma l'azione avventurosa e un po' rozza del libretto presenta in sè stessa vari ostacoli allo sviluppo della musica melodica canora, a motivo della sua materialità stringente e dell'incalzante affrettarsi degli avvenimenti. La lirica tenera e delicata di Puccini doveva dileguarsi nella selvaggia foresta vergine e solo le tetraggini della drammaticità di «Tosca» potevano qui svegliare una eco. La più bella melodia, come l'autore stesso confessò, è d'origine indiana, e per essa sola un sapore eminentemente esotico pervade tutta l'opera. La tecnica sembra ancora rinvigorita, sia quella scenica che quella orchestrale, secondo i più moderni progressi, sopratutto dell'opera lirica francese e russa; nell'armonia sono stati ammessi nuovi elementi, tra i quali emerge quello di una prolungata insistenza nella passionalità satura di catastrofi.

La «Fanciulla del West», come del resto anche «Tosca» sono i tentativi di Puccini nel campo della azione tragica a tinte forti, ma ambedue non si possono dire veramente riusciti, come affermò un noto musicologo, giacchè egli è un'anima essenzialmente lirico-poetica che fallisce alla prova quando vuol oltrepassare il limite messo alle sue forze, le quali bastano a cogliere un momento fuggevole, ma non a dipingere un quadro a grandi linee.

L'esecuzione

Il pubblico ha salutato domenica sera con le più cordiali dimostrazioni di plauso il ritorno della «Fanciulla del West» sulle scene del nostro teatro. Il ritorno di quest'opera era atteso con singolare interesse, e non solo per l'eccellenza degli artisti chiamati ad interpretare le parti principali, ma anche perchè l'opera esercita tuttora un suo particolare fascino sul pubblico.

Alla esecuzione di «Fanciulla del West» il maestro Aldo Zeetti ha dedicato le più assidue e intelligenti cure ed ha portato nella concertazione il suo senso di chiarezza e di equilibrio, nella direzione il contributo della sua bacchetta sicura e della sua natura comunicativa, riuscendo pure a tradurre il calore dei momenti drammatici con sobria efficacia di stile, così che la sua interpretazione è apparsa organica e armoniosa sempre. L'orchestra, sebbene messa a dura prova dalle esigenze dinamiche della partitura, gli è stata diligente interprete, mentre il coro, istruito dal maestro Amich, è apparso musicalmente e scenicamente corrispondente alle esigenze della musica pucciniana.

In quanto agli artisti di palcoscenico, la parte più gravosa dell'opera, cioè quella della protagonista, è affidata alla soprano Augusta Concato. Ella è un'interprete fedele ed intelligente del personaggio di «Minnie». Nei frammenti lirici più delicati, la voce pieghevole dell'artista ha dato al canto rilievi e sfumature di molta finezza.

Il tenore Cunego è riuscito a dominare le sonorità orchestrali col notevole volume della sua voce; l'appassionato calore del suo canto e la morbida dolcezza del suo fraseggiare, hanno riflesso la tenerezza, la passione e l'impeto dell'innamorato «Johnson». Nella scena della confessione del secondo atto, e in «ch'ella mi creda» del terzo il Cunego ha avuto momenti felici che gli hanno procurato approvazioni e consensi.

Il baritono Spartaco Marchi, essendo sicuro quale attore e dotato di mezzi vocali non comuni, ha saputo sostenere con vivo senzo della scena il personaggio di «Rance», anche nei momenti più scabrosi. Buon «Ashby» è stato il basso Vittorio Pistolesi.

La messa in scena, gli allestimenti e le scene nulla hanno lasciato a desiderare.

Il pubblico ha manifestato allo spettacolo il più largo consenso con tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, tre dopo il terzo e con ripetuti applausi a scena aperta. E assieme agli artisti anche il maestro Zeetti ha dovuto presentarsi più volte, acclamato, al proscenio.

Stasera, seconda di «Fanciulla del West».

pe.

Cronaca minima

I dopolavoristi di Chiavris sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà in sede stasera alle 20.30.

Salami, cotechini e formaggio in discreta quantità, sono stati rubati a Giuseppe Codutti di anni 56, a Toreano di Martignacco.

La commissione militare di rimonta delle Tre Venezie, procederà ad acquisti di cavalli da sella e muli, dalle **ore 8 alle 12 del 6 maggio.**

La scolara Fiorella Rossi d'anni 11 da Grions, cadendo a terra, ha riportato la frattura dell'omero destro: trenta giorni per la guarigione.

Sono stati arrestati dagli agenti di P. S., certi Mario Bagnariol d'anni 33 da San Vito al Tagliamento e Giuseppe Cimolino d'anni 26 nato a Ohio: il primo perchè sottoposto a libertà vigilata, il secondo perchè contravventore al la diffida.

Con l'auto il dott. Luciano Veritti urtava sabato notte, sul viale della Stazione, un'altra auto, che procedeva a lumi spenti, riportando una lesione alla mano sinistra, guarirà in trenta giorni.

Il macellaio Aldo Manganotti d'anni 25, di Via Rivis, con la motocicletta è andato a cozzare contro un'auto, riportando lesioni al piede destro. E' stato accolto all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Ribaltando dalla motocicletta sulla quale si trovava seduto posteriormente, il giovinetto Arturo Bortuzzo di Via Castellana, ha riportato una lussazione al polso sinistro; guarirà in una dozzina di giorni.

Percosso da uno sconosciuto è stato l'altra mattina Giuseppe Gallina d'anni 48 da Rivignano, che ha riportato ferite multiple alla testa, guaribili in una settimana.

ULTIME NOTIZIE

Problemi agricoli esaminati dalla Giunta dei proprietari ed affittuari conduttori

Roma, 8

Si è riunita a Palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei proprietari ed affittuari conduttori, sotto la presidenza dell'on. Fregonara e con l'intervento del capo dell'ufficio sindacale e del capo dell'ufficio tecnico economico della Confederazione. La Giunta ha esaminato varii importanti problemi sindacali ed economici di carattere generale, con particolare riguardo ai lati interessanti maggiormente la categoria rappresentata. Nel campo sindacale è stato trattato l'argomento della facoltà di scelta della mano d'opera agricola presso gli uffici di collocamento, quello delle casse mutue malattie per gli operai agricoli e vari altri riguardanti particolari aspetti del raccolto di mezzadria per l'esame dei quali la Giunta si era aggregata alcuni esperti delle zone più interessate. Nel campo economico, esaminata la situazione generale, si è discusso in particolare dell'assicurazione contro la grandine, dell'assicurazione del bestiame e della questione dell'elevato prezzo dei concimi.

La Giunta ha formulato una serie di voti, dando al presidente l'incarico di comunicarli ed illustrarli all'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori.

Gli istituti storici in via di riordinamento

Una riunione presieduta da S. E. De Vecchi

Roma, 8

Superata la prima fase di carattere istituzionale, vale a dire delineati completati ed inquadrati con criteri unitari e gerarchici tutti gli istituti storici italiani centrali e periferici, appresta ora i mezzi ad un alacre lavoro la Giunta Centrale per gli studi storici. Nominati in questi ultimi due mesi i presidenti degli istituti storici centrali e i commissari per le RR. Deputazioni di Storia Patria era adesso necessario impartire le direttive per il coordinamento del concreto lavoro da svolgere da parte di ciascun istituto in vista dei principii unitari che stanno alla base della grande organizzazione storica. Presieduta da S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon si è perciò riunita nel Ministero dell'Educazione Nazionale la Giunta Centrale per gli studi storici presso la quale in un secondo tempo sono stati convocati tutti i commissari delle RR. Deputazioni di Storia Patria. S. E. De Vecchi ha aperto i lavori illustrando i criteri della riforma e precisando come il convegno debba essere considerato la prima tappa di un vasto lavoro di collaborazione da svolgersi tra il centro e la periferia.

Gli industriali francesi in visita a Roma

Roma, 8

Provenienti da Genova sono qui giunti stamane gli industriali francesi, accompagnati dal presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Volpi di Misurata. Erano a riceverli alla stazione il presidente e il direttore dell'Unione provinciale di Roma ed il rappresentante degli industriali romani. Dopo essersi recati alla tomba del Milite Ignoto, dove hanno deposto una corona di alloro con nastri dai colori francesi ed avere visitato via dell'Impero, via dei Trionfi, la zona del Campidoglio, la città di educazione fisica, gli ospiti si sono recati al Lido di Roma ed a Castel Cusano. Quindi il Governatore di Roma ha offerto una colazione in loro onore, alla quale hanno partecipato diverse alte personalità della Capitale.

Starace a Torino terrà rapporto ai Direttorii piemontesi liguri e lombardi

Roma, 8

Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni n. 382 in data odierna, ha comunicato che il 10 aprile XIII alle ore 10.30, nella sala della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino terrà rapporto ai direttorii Federali delle Province di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Torino, Aosta, Bergamo, Brescia, Como, Varese, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

Il nuovo Federale di Siracusa

Roma, 8

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Siracusa il fascista dott. Antonio Cremisini (iscritto nel Partito dal 1 ottobre 1921) in sostituzione del fascista Duilio Filippi che in data odierna è nominato ispettore dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 aprile alle ore 10,30 dinanzi all'on. Edoardo Malusardi, componente il Direttorio Nazionale.

Altre opere di Mancini alla Galleria Nazionale d'arte moderna

Roma, 8

La Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma possedeva già tre dipinti di Antonio Mancini che rappresentano l'arte del grande pittore nel primo decennio del secolo ventesimo. A questi tre quadri s'era aggiunto il ritratto di Mussolini, eseguito dal Mancini nel 1929 e rispecchiante l'ultima maniera di lui. Per interessamento di S. E. il Capo del Governo erano poi stati tempo fa assicurati al patrimonio dello Stato tre altri bellissimi dipinti di Antonio Mancini intitolati «Nello studio», «Il cerinaro» e «il malatino». Anche questi quadri sono da considerarsi tra i più belli di quel periodo. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, per assicurare allo Stato qualche opera del grande scomparso che lo rappresenti anche nella fase più schiettamente napoletana della sua arte, ha recentemente disposto l'acquisto di una figura di donna dipinta dal Mancini nel 1870. Questo dipinto, eseguito a 18 anni, è intensissimo di profondità psicologica e di impasto pittorico.

Così l'arte di Antonio Mancini apparirà nella galleria d'arte moderna di Roma compiutamente rappresentata mercè i recenti acquisti che mettono ancora meglio in luce la grandezza di una delle più eminenti figure dell'arte moderna europea.

69.833 coppie di sposi si sono recate a Roma in viaggio di nozze

Roma, 8

Nel mese di marzo scorso sono state venduti 878 biglietti ferroviari di seconda classe e 352 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 9 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dallo inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 69.833 coppie di sposi, delle quali 2380 provenienti dall'estero e da località di confine.

Le gare ippiche militari

Il premio Capasso vinto a Napoli dal cap. Cimione

Napoli, 8

Quest'oggi al campo sportivo militare dell'Arenaccia si è svolta la seconda giornata del 14.o concorso ippico nazionale. Hanno presenziato alle gare il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Comandante del X Corpo d'Armata, il generale comandante la Artiglieria del Corpo d'Armata, nonchè numeroso pubblico. E' stato corso il premio Capasso di cui ecco i risultati:

1. «Re di cuori», montato dal cap. Cimione; 2. «Beaurivage», montato dal tenente Campello; 3 «Siberia», montato dal tenente Forquet.

Le coppe Società Canottieri d'Italia Capasso e Società napoletana a cavallo sono state aggiudicate al capitano Cimione.

Gli avvenimenti brasiliani

Dopo il conflitto di Belem il Governo corre ai ripari

Rio de Janeiro, 8

Dopo il conflitto di Belem, sedici deputati dell'opposizione, rappresentanti la maggioranza dell'Assemblea Costituente, rifugiatisi nuovamente nel quartiere militare hanno spedito un telegramma al Presidente della Repubblica descrivendo l'aggressione sofferta a opera di fautori del maggiore Barata, nella quale sono rimasti gravemente feriti i deputati Macdovel, Canduru e Desouzza Castro, oltre a due morti e numerosi feriti fra la popolazione e la scorta militare.

Il telegramma invoca provvedimenti dal Governo Federale intesi a garantire la libera adunata dell'Assemblea Costituente che non può legalmente deliberare in loro assenza. Un identico telegramma è stato spedito ai Ministri degli Interni e della Guerra e al Tribunale superiore elettorale di Rio. Questo adunatosi in riunione straordinaria a seguito dei sanguinosi avvenimenti di Belem, ha deliberato, a norma della costituzione, l'intervento del Governo Federale per garantire il funzionamento dell'Assemblea Costituente.

Informato della deliberazione il Presidente della Repubblica ha firmato ieri un decreto cassando il mandato del maggiore Barata e nominando interventore federale per il Para il maggiore Carneiro de Mendonça, già interventore di Crearè. Il nuovo interventore ha avuto lunghi colloqui con il Capo del Governo e col Ministri degli Interni e si prepara a partire oggi in aereo per Belem, dove la notizia della sua nomina è accolta come un senso di sollievo dalla popolazione fortemente impressionata. Gli ambienti politici assicurano la ferma decisione del Governo Federale di ripristinare l'ordine. Le ultime notizie descrivono le disperate condizioni del deputato Canduru, operato per una ferita alla nuca e parlano della scomparsa di un altro deputato di opposizione.

L'Imperatore della Manciuria festeggiato a Tokio

Tokio, 8

L'Imperatore Kangteh del Manciukuo, ha ricevuto stamane il Primo Ministro Okada, i Ministri del Gabinetto ed un centinaio di alti funzonari dello Stato. Un ricevimento è stato offerto alle 11 dalla Legazione del Manciukuo in onore dell'Imperatore Kangteh, il quale si è intrattenuto a conversare coi suoi compatrioti e specialmente col fratello e con il cognato che compiono gli studi a Tokio. Nel pomeriggio circa 10 mila studentesse hanno partecipato ad un corteo in onore di Kangtek e sono sfilate per le vie della capitale portando bandiere dai colori mancese e giapponese.

Un volo artico compiuto da due russi in difficili circostanze

Mosca, 8

Il pilota Vodovianov ed il noto aviatore polare Lindel hanno terminato un volo artico, particolarmente difficile, da Mosca al capo Schmidt, su una distanza di 14 mila chilometri. I piloti, che erano partiti il 1. marzo, sono stati costretti ad arrestarsi parecchi giorni in varie località a causa di tempeste di neve e di altre avversità atmosferiche. *(Radio Stefani).*

Un tremendo uragano sugli Stati Uniti

Trenta morti e oltre cento feriti — Danni ingentissimi

Mac Comb (Mississipi), 8

Oltre che sul Mississipi un tremendo uragano ha infuriato pure sul Texas, sulla Luisiana, sull'Alabama e sulla Florida, provocando nelle ultime 24 ore la morte di trenta persone. I feriti sono più di cento. I danni sono ingentissimi. Durante la tempesta una imbarcazione è naufragata nel Lago Providence e otto persone che erano a bordo sono annegate.

Volete campare cento anni
e sempre in buona salute senza bisogno d'irritare stomaco e intestino con molti purganti sempre dannosi?
Usate le Pastigliette Brioschi regolatrici dello stomaco e dell'intestino che si prendono con grande facilità senza alcun disturbo.
In tutte le farmacie a una lira la scatola. Occorrendo, rivolgersi alla nostra Ditta.
ACHILLE BRIOSCHI e C.
Milano
Aut. Pref. Milano 16613-22-3-1935

IN BREVE

ESTERO

I combattenti francesi in numero di duemila, compiranno una visita in Italia dal 16 al 22 aprile.

Trecento volumi di letteratura classica e moderna sono stati donati dal Governo italiano alla biblioteca dell'Università di New Orleans.

Due progetti di legge — l'uno che autorizza la concessione di sussidi alle compagnie di navigazione olandesi e l'altro che accorda aiuti finanziari ai piccoli cantieri di costruzioni navali — sono stati presentati dal Governo al Parlamento olandese.

Un Governo di concentramento nazionale sarebbe costituito nella Bolivia con la rappresentanza di tutti i partiti.

Al monte Everest è diretta una spedizione inglese e il capo di essa, Hudgh Rittledy partirà fra breve per l'India.

INTERNO

I fanti in congedo delle Sezioni di Milano, Varese, Novara e Pavia si sono riuniti a Como, assieme ai commilitoni di detta città ed hanno partecipato ad una cerimonia patriottica.

L'on. Farinacci ha tenuto ad Ancona una conferenza sul tema «Dal sacrario di Oberdan alla costituzione dei Fasci», suscitando vivo entusiasmo.

Un concorso per esame a 130 posti di volontario (Gruppo B) nella amministrazione delle tasse e degli affari (le cui prove scritte saranno effettuate nei giorni 1, 2 e 3 luglio p. v.) è stato bandito dal Ministro delle Finanze.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto un concorso alla borsa di studio «Attliam Ramsay» in Inghilterra per l'anno accademico 1935-36, per i cittadini italiani laureati in Chimica.

Il nuovo ippodromo «28 ottobre» di Merano, costruito a nuovo con larghezza e modernità di criteri sulla vecchia pista, sarà inaugurato col primo concorso ippico internazionale che si svolgerà dal 13 al 22 corrente.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CASA DI CURA
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Mazzini, 7
Tel. 4-49 - dalle ore 16 alle 19
TRICESIMO dalle ore 8 alle 12
Endoscopie — Vie urinarie
— Apparato digerente —

Dott. DAMIANI
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18
Il Lunedì a TOLMEZZO

Dr. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA per
Malattie dei Bambini
già Aiuto Effettivo alla R. Clinica Pediatrica di Padova
Via Cavour, 15 — Tel. 2-18

Malattie
Genito-urinarie e della pelle
Dr. F. FABRIS
nelle R. Cliniche di Roma e Bologna
UDINE - Via Gemona 40

Accumulatori per automobili
"ZEUS"
Superficie attiva dieci volte superiore ad ogni altra batteria
Doppia potenza
Tripla durata
Massima rapidità di ricarica
Insensibilità ai corti circuiti
Garanzia effettiva di durata
Rappresentanti per le Provincie di Udine e Gorizia
Diana & Romanelli
Via T. Ciconi 26 - Tel. 5.55